EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 98 Numero 136

STAMPA SERA

Martedì 14 - Mercoledì 15 Giugno 1966

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. redaz.: 57.76 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee); Milano, via Borgogna 2, telefono 795-121; Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 865-477; Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 300 ogni mm. altezza-colonna (festivi 600) ... Finanziari, Legali L. 500 ... Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 ... *Argentina pes. 30; Austria sc. 4,5; ... *Canada cent. 30; *Congo fr. 30; ... *Egitto pias. 5,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia fmk 0,70; Francia n. fr. ...; Germania O.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh 1; *Iran ...; *Israele Ag. ...; Polonia zl. 4,30; ... *Somalia so. 1,25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; ... Svizzera fr. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia L.T. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

LA SPEZIA: 500 INTOSSICATI DA CLORO

I risultati definitivi delle elezioni amministrative

Conferma per il centro-sinistra fermo il pci, scendono le destre

I partiti di governo potranno formare giunte stabili a Roma (comune e provincia), Genova, Bari e Foggia (comune e provincia) - Forte incremento generale del psdi, che compensa ampiamente le perdite del psi - La dc ha respinto con successo l'assalto del pci, e resta il partito più forte a Roma, dove il msi ha perso 60 mila voti

Roma, martedì sera. Diminuiscono le Giunte difficili. Nel complesso i partiti del governo mantengono le loro precedenti posizioni o le migliorano. Questo, in sintesi, il quadro dei risultati (quadro non ancora definitivo seppure con dati che permettono un giudizio generale) delle amministrative di domenica scorsa.

Senza voler anticipare l'esame degli organi dirigenti dei partiti (esame che è in corso da oggi) sembra che i risultati non dovrebbero turbare l'equilibrio politico nazionale. Semmai dovrebbero stabilizzarlo. Qualche critica verrà certamente dall'opposizione interna del psi (il partito che, come si prevedeva, ha subito qualche flessione). Ma la maggioranza socialista sembra avere argomenti per poter respingere queste critiche e per affermare che i risultati non costituiscono una sconfessione dell'elettorato socialista verso la politica di centro-sinistra e di unificazione socialista.

In effetti la flessione del psi non è generale. A Firenze i socialisti sono riusciti a guadagnare un seggio. Sono riusciti a migliorare, rispetto alle precedenti amministrative, anche ad Ascoli Piceno, raggiungendo il psiup che, dopo la scissione del '64, si era classificato in questa città come il più forte partito socialista.

Negli altri partiti della maggioranza le critiche degli oppositori del centro-sinistra hanno possibilità ancora minori di far breccia. Il psdi registra un successo che il segretario Tanassi ha definito, a ragione, «clamoroso». In effetti alla provincia di Roma i socialdemocratici hanno raddoppiato i voti e rendono possibile la costituzione di una maggioranza di centro-sinistra. Quasi il doppio dei voti (rispetto alle precedenti amministrative) lo hanno ottenuto anche a Bari e a Foggia. Hanno migliorato inoltre a Firenze, Pisa e a Forlì. Solo ad Ascoli Piceno hanno registrato una lieve flessione (dello 0,5 per cento). A Genova si sono rivelati stabili.

La dc è soddisfatta dei risultati romani. A Roma i comunisti avevano iniziato la campagna elettorale con l'ambizioso proposito di diventare il più forte partito della capitale. Non ci sono riusciti: il più forte partito della capitale resta la dc. E' questo, lo ha sottolineato l'on. Rumor in una dichiarazione, un risultato di notevole rilievo politico.

Non deludenti, per la dc, sono i risultati delle altre città. Nelle provinciali, mentre migliora Roma (dello 0,9 per cento), il maggior partito della coalizione di centro-sinistra è stabile a Forlì e a Foggia registra una lievissima flessione (dello 0,1 per cento). Nelle comunali peggiora a Genova

(Continua in 7ª pagina)

Le comunali nei capoluoghi di regione

Partiti		ROMA 1966	ROMA 1962	GENOVA 1966	GENOVA 1964	FIRENZE 1966	FIRENZE 1964	BARI 1966	BARI 1962
DC	voti	437.945	385.949	142.129	143.874	88.335	87.118	61.883	59.722
	%	[illegible]	29,3	[illegible]	27,4	[illegible]	28,4	38,2	39,4
PSI	voti	108.436	156.199	78.125	83.613	[illegible]	32.504	[illegible]	25.200
	%	7,6	12,6	14,8	15,7	11,8	10,7	13,8	16,7
PSDI	voti	[illegible]	78.496	[illegible]	38.001	[illegible]	19.828	16.511	7.196
	%	[illegible]	6,3	8,2	[illegible]	7,5	6,5	9,3	4,6
PRI	voti	24.341	16.843	[illegible]	—	2.628	2.140	2.584	4.140
	%	1,7	1,4	1,1	—	0,9	0,7	1,6	2,7
PCI	voti	[illegible]	285.771	[illegible]	169.081	[illegible]	106.596	[illegible]	[illegible]
	%	26,3	22,8	32,1	31,7	35,1	34,8	17,6	[illegible]
PSIUP	voti	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
	%	2,1	—	1,8	1,6	[illegible]	[illegible]	2,4	—
PLI	voti	[illegible]	103.806	[illegible]	[illegible]	[illegible]	36.723	[illegible]	4.145
	%	10,7	[illegible]	11,1	12,8	[illegible]	12,0	[illegible]	2,7
MSI	voti	[illegible]	189.248	16.514	19.845	10.707	[illegible]	17.577	—
	%	9,3	[illegible]	3,1	3,7	3,5	4,5	10,5	—
PDIUM	voti	[illegible]	[illegible]	—	—	2.075	1.025	4.133	—
	%	1,6	2,8	—	—	0,7	0,6	2,4	—
Altre liste	voti	[illegible]	—	[illegible]	—	452	—	—	25.529 Msi-Pdium
	%	1,3	—	[illegible]	—	0,2	—	—	16,9

Ore di angoscia per tutta la notte

La venefica nube di gas su case, navi, fabbriche

Solo nella tarda mattinata il vento l'ha sospinta verso il mare - Si era sprigionata, per la rottura d'un tubo, da un carro ferroviario in sosta sul molo dell'Enel - Vi sono stati momenti di panico terribile: sgombrate d'urgenza alcune frazioni, mentre i vigili muniti di maschere raccoglievano le vittime - Nessuno appare in pericolo di vita, ma i ricoverati sono oltre 150

La falla è stata tamponata con un ardito intervento

(Dal nostro corrispondente)

LA SPEZIA, martedì sera. Cinquecento persone sono rimaste intossicate questa notte da esalazioni di cloro sulla costa orientale del golfo della Spezia, dove è situato il pontile della Centrale termoelettrica dell'Enel. Si tratta di abitanti delle frazioni di Canaletto, Fossa Mastra, Pagliari e San Bartolomeo; di dipendenti dei cantieri e stabilimenti lungo il litorale; di marittimi imbarcati su navi alla fonda e ormeggiate nei cantieri; di agenti di polizia e militari. Circa centocinquanta sono i ricoverati negli ospedali civili della Spezia e di Sarzana e nell'ospedale militare.

Il tempestivo intervento dei sanitari ha evitato delle conseguenze irreparabili. Tutti i ricoverati sono stati sottoposti a trattamento antispastico bronchiale per evitare gli accessi di tosse che avrebbero potuto provocare delle gravi lesioni interne. Attualmente gli intossicati sono mantenuti sotto controllo per prevenire ed impedire l'insorgere di edemi polmonari. Per qualche ora si è vissuti nell'angoscia perché si temeva che la nube di cloro investisse la città. Fortunatamente il vento di scirocco si è mutato in tramontana, soffiando da terra verso il mare, e la nube è stata spinta verso il largo della Spezia dove si è dissolta.

Le esalazioni si sono manifestate in seguito ad un guasto verificatosi nella tubazione della stazione di clorazione di Fossa Mastra. Il cloro proveniva da un carro-cisterna della capacità di venti tonnellate, in sosta alla radice del molo della centrale Enel. L'acqua trattata nella stazione di clorazione viene poi pompata attraverso una tubolatura di circa un chilometro fino alla centrale di Vallegrande, situata verso l'interno. Lo scopo è quello di evitare la formazione di sedimenti e di microrganismi che potrebbero incrostare ed intasare le condutture.

Verso le due del mattino — come si è detto — si è verificata una rottura nella tubazione ed il cloro, fortunatamente solo una parte di quello contenuto nel carro-cisterna, è fuoriuscito, trasformandosi in gas al contatto con l'aria e con il terreno. In breve si è creata una cortina alta un metro che, spinta dalla brezza, si è sparsa in varie direzioni, per un vastissimo raggio.

Gli effetti del [illegible] si sono fatti presto sentire: centinaia di persone si sono svegliate in preda a violente crisi di tosse e con gli occhi che bruciavano. In breve il panico si è diffuso ma le forze di polizia ed i vigili del fuoco, ai quali era stato dato immediatamente l'allarme, sono riusciti a prendere in mano la situazione. Gli abitanti delle zone maggiormente colpite, cioè alcune migliaia di persone, sono stati prontamente evacuati e lo stesso provvedimento è stato preso per la caserma «Gandolfo», del commissariato marina militare di Pagliari, e per lo stabilimento militare di San Bartolomeo.

Insieme con gli agenti di polizia e i vigili del fuoco sono stati mobilitati anche i carabinieri ed il personale della Marina Militare. Gli ospedali civili della Spezia e Sarzana e quello militare della Spezia sono stati messi in allarme ed hanno immediatamente predisposto i centri di rianimazione. Le autoambulanze hanno cominciato a fare la spola fra le zone investite dalla pericolosa nube e i nosocomi. Settanta persone sono state trasportate all'ospedale della Spezia, trentacinque in quello di Sarzana, una trentina all'ospedale militare di viale Fieschi, dieci alla clinica «San Giuliano» di Lerici. Numerosissime persone, che presentavano statomi più lievi di intossicazione, sono state visitate e quindi dimesse.

Intanto i vigili del fuoco, accorsi sul luogo dell'incidente muniti di tute e di maschere antigas, erano riusciti ad individuare il guasto. Con un difficile intervento la falla veniva tamponata. Eliminata la fuga di cloro, restava il pericolo che la fitta nube di gas venisse trasportata dal vento sull'abitato della Spezia. La capitaneria del porto era pronta ad intervenire per ordinare l'evacuazione della città. Il provvidenziale mutamento del vento ha fatto però svanire ogni timore.

Aldo Galli

Cielo nero stamane alla Spezia a causa della nuvola provocata dal cloro perduto dal carro-cisterna

OGGI SPORT

★ Incontro di calcio Italia-Bulgaria a Bologna. Trasmissione diretta per tv alle 18,30. (A pagina XI servizi dei nostri inviati)

★ Febbrile il mercato dei calciatori. De Paoli alla Juventus? (Servizio a pagina XI)

★ Dopo il «no» di Gimondi, Adorni, Motta e Dancelli, si parla di Zilioli e Balmamion al Tour. (Servizi e interviste a pagina X)

Pani parla di Mina

Corrado Pani, che prova a Torino uno spettacolo ..., racconta ... (In VIII pag. una intervista)

L'aereo atterrato a Stoccolma alle ore 12,45

Saragat accolto da re Gustavo

La capitale svedese imbandierata di tricolori - Venerdì il Capo dello Stato si incontrerà con i nostri connazionali in Svezia - Il giorno dopo farà ritorno in patria

Stoccolma, martedì sera. Da stamani all'alba la bandiera italiana, unitamente a quella svedese, sventola a Stoccolma su centinaia di pennoni e su tutti gli edifici pubblici; durante la notte le strade della capitale sono state addobbate con festoni tricolori e giallo-blu: alle 12,45 Giuseppe Saragat, è giunto all'aeroporto internazionale di Arlanda a bordo di un «Caravelle» dell'Alitalia. Egli è stato ricevuto da re Gustavo.

I giornali svedesi hanno dedicato nei giorni scorsi al presidente Saragat e all'Italia ampi servizi: sono state ricordate le benemerenze politiche del Capo dello Stato, la sua lotta contro il fascismo, la sua opera parlamentare e la sua attività come presidente della Repubblica italiana. Sull'Italia i giornali svedesi hanno scritto numerosi articoli, rifacendosi alla sua storia millenaria, alla sua influenza nel campo delle arti e della scienza, al miracolo della sua rinascita economica dopo la guerra.

L'ultima visita ufficiale di un Capo dello Stato italiano in Svezia risale al 1913: Vittorio Emanuele III venne allora a Stoccolma, ospite del re Gustavo V; il figlio di questi, Gustavo VI, che ha 83 anni, accoglie oggi a mezzogiorno all'aeroporto il primo Presidente della Repubblica italiana in visita ufficiale in Svezia. Di re Gustavo VI è molto noto il grande interesse per l'Italia, che visita ogni anno in veste non ufficiale, ma come studioso: egli infatti si occupa particolarmente di archeologia.

La visita del presidente Saragat si protrarrà fino a sabato mattina, quando avverrà il ritorno in Italia; nei primi due giorni di permanenza in Svezia Saragat sarà ospite di re Gustavo VI a Palazzo Reale, mentre successivamente sarà ospite del governo svedese e soggiornerà in un magnifico castello, rinnovato completamente per l'occasione, che si trova nell'arcipelago di Stoccolma.

Venerdì sera il Presidente riceverà la numerosa colonia italiana della capitale, nel corso di un ricevimento che avrà luogo al Palazzo dell'Accademia delle Belle Arti.

W. F.

Il Presidente Saragat stamane alla partenza da Roma

Le Borse di oggi a pagina 13

Tendenza riflessiva

Vacanze, ma dove?

Dunque, pensò Nicola, dunque dunque dunque: qua bisogna scegliere il posto dove passare le vacanze e bisogna anche sbrigarsi perché siamo in giugno e oggi come oggi se non prenoti a tempo, addio, devi accontentarti del meno peggio.

Il pensiero lo preoccupò gravemente. In ufficio guardava il soffitto e diceva tra sé «Mare o montagna?». E poi aggiungeva «Sono libero, sono scapolo, mica ho tra i piedi moglie e figli, posso decidere come voglio...». Ma non si decideva. Chiese alla segretaria «Lei dove va quest'anno? Mare o montagna?». «Mare — rispose la ragazza — però, avvocato, mettiamo subito le cose in chiaro... io a Viareggio ci vado col mio fidanzato». Che sciocca: cosa aveva capito? Lui desiderava soltanto un piccolo consiglio, una piccola spinta. Mare? D'accordo. Il mare è magnifico, ringiovanisce, abbronza, asciuga ecc. ecc. Ma dove?

Dal parrucchiere c'era una manicure che pareva una maestra di scuola con le sorcane alle cosce: aveva gli occhiali sul naso, gli aveva afferrato le mani e gli osservava le unghie con aria di riprovazione. «Certo, anch'io vado al mare — dichiarò — Riviera, Loano: posto stupendo». No, per favore, la Riviera no, basta con la Riviera. Nicola era un quarantenne, si ricordava della Riviera patetica di una volta, Alassio tutta verde, Laigueglia un minuscolo centro di pescatori, la spiaggia non era impastata di nafta, non c'erano selve di cartelli viola e gialli, sull'Aurelia era persino possibile fare una passeggiata.

L'Adriatico? Era la metà di giugno e un suo cliente, tale Barigozzi, forlivese, gli consigliò caldamente la costa romagnola. «Dia retta a me, vada tra Cesenatico e Gabicce... si sta allegri, ci si diverte, si mangia lasagne al forno, si beve Albana e Lambrusco mattina e sera... e poi lei che è scapolo... ci sono tedeschine a bizzeffe... avventure facili, qualche piacevole incontro, aufwiedersen, chi s'è visto s'è visto... mi spiego?». A parte il fatto che lui alle avventure facili con le tedeschine non ci credeva e che proprio a Rimini nel '57 aveva rischiato di farsi incastrare e sposare sui due piedi da una bionda Walchiria scortata dalla madre petulante e dal padre simile alla figlia ma con la faccia piena di cicatrici, di sicuro un pezzo grosso delle S.S. sfuggito chissà come al processo di Norimberga; a parte questo, la zona gli andava ancora abbastanza: non era più la mitica Romagna del '31 o del '33, con chilometri e chilometri di arenile deserto nel sole bruciante, con la campagna densa di concimi e di frutti al di là della strada, con il duce che faceva il bagno davanti a Riccione e le vecchie signore che si gettavano in mare vestite, con cappello e borsetta, per vederlo da vicino; no, non era più quella Romagna, ma insomma aveva ragione il Barigozzi, per lo meno si mangiava sempre bene e lui conosceva tre o quattro alberghi piantati sulla sabbia, comodissimi; prima categoria, prezzi ragionevoli. Ma sì, ma sì: mandò a fine giugno, chiese la camera per luglio.

Aveva da spedire la lettera di conferma e l'aveva lì, in tasca, e proprio quel giorno andò dal sarto a provare un «fresco» verde petrolio. «Avvocato, ma cosa abbiamo fatto?». «Cosa ho fatto?...». «Siamo ingrassati di vita... e mi scusi, avvocato, se permette... c'è anche della pancetta...». Il sarto era basso, saltellava col metro in mano e ridacchiava. Nicola ebbe voglia di calargli un pugno sulla testa. Però aveva ragione, un filo di grasso c'era, la linea appariva compromessa. Ginnastica, ginnastica. E dieta. Uscendo, lacerò la lettera e fece cadere i pezzi nella fessura di un tombino. La Romagna, ma scherziamo?

Verso la prima decade di luglio cominciò a pensare al sud: le isole, per esempio. Vita sana, dinamica, cucina raccomandabile al massimo, pesce ai ferri, due pomodori all'olio e via. Si sentì molto sportivo. Alla padrona del tabacchi che era solito frequentare disse, nella sera d'addio per la chiusura estiva «Arrivederci in settembre. Adesso vado a fare il subacqueo a Stromboli e a Pantelleria». La padrona si faceva aria col ventaglio, tra le ragazze. «Avvocato, chissà quante cernie si fa fuori!...» «Be', modestamente...».

Alcune notti dopo fece un sogno-ricordo. Nel '4x era finito in uno scafo su un'isoletta della Sicilia; non c'era cinema, non c'erano divertimenti, non c'era luce elettrica, non c'era niente, nemmeno un albero; si moveva solo in mezzo ad un gruppo di fissati che passavano la giornata a infilzare pesci, cosa che lui in realtà non aveva mai fatto anche perché sapeva nuotare sì e no; c'era un caldo spaventoso e dopo una settimana s'era beccato dei disturbi intestinali fastidiosissimi, era seduto sul letto col termometro in bocca, in un bagno di sudore, e accanto a lui un vecchio medico venuto in barca da un'isola vicina gli tastava il polso e brontolava frasi oscure; ad un certo momento davanti all'albergo, lottando con le onde, era passata con un rombo la motovedetta della Finanza; il medico aveva dato una occhiata e aveva bofonchiato «Un mio cliente ci sta, a bordo... febbre a quaranta... qua non teniamo ospedali, attrezzature... che debbo fare? I casi poco simpatici nel continente li spedisco...»; s'era girato a guardare la lancia che si allontanava a fatica e scuotendo il capo aveva aggiunto «Se vivo arriva...»; al che egli aveva sputato il termometro e s'era abbattuto sui cuscini invocando segretamente la mamma e un suo antico insegnante e guida spirituale, il molto reverendo padre Raffaello Procaccia.

Quindi, un frego sulle isole. Ma intanto luglio volgeva al termine. Un collega, catastrofico, oppresso dalla moglie e dai figli, sempre affannato, gli disse «Mare? Sei pazzo? Di quest'epoca? Gli alberghi sono pieni, ti trattano a calci nel didietro... direttori menefreghisti, camerieri villani... nelle spiagge c'è il groviglio... nelle strade non si va avanti... ieri ci ho messo due ore e mezzo, dico due e mezzo, per andare da Savona a Finale... m'hanno tamponato quattro volte... vedessi il bagagliaio: una fisarmonica!... Tu che puoi, che sei libero... Montagna! Pace, silenzio, le mucche con i campanacci, i fiorellini... Ah, non mi fossi mai sposato!...». Nicola prese l'auto, fece una puntata da Torino sino ad una rinomata località alpina: faceva freddo, vide l'erba corta dei prati piegata dal vento e gente con i maglioni che sbadigliava leggendo il giornale; avvertì un principio di reumatismo alla scapola destra e fuggì.

L'agosto era piombato sulla città e l'aveva spopolata. «Ma sì — ripeteva a se stesso trascinando le scarpe per le vie deserte, sedendo nei caffè deserti, sostando davanti ai ristoranti chiusi, ai cinema chiusi, ai negozi chiusi — ma sì... è una bellezza stare in città... è una bellezza... si fa quello che si vuole... si è i padroni...». Padroni di che? Gli amici erano partiti, le donne erano scomparse. C'era un unico night aperto e lui stava ogni sera appollaiato sullo sgabello a guardarsi nello specchio, con qualche seccatore che con voce gracchiante gli confidava su una spalla guai complicati o avventure immaginarie.

Venne settembre. Il portinaio gli disse «Che vacanze, avvocato. L'anno scorso sono stato dai miei cugini a Pecetto, una barba... ma quest'anno ho approfittato di una combinazione turistica... a mezzo degli amici... Senta qua: in otto giorni siamo stati a Tripoli, Cairo, Gerusalemme, Beirut, Costantinopoli...». Il benzinaio gli raccontò «La vede questa botta nella gamba? Me la sono fatta cadendo in un crepaccio, lì al Circolo Polare Artico...». Ebbe l'idea di una crociera: lusso, esotismo, incontri galanti. Si procurò un fascio di programmi: Rotta del Sole, Rotta delle Palme, Notti d'incanto per Voi a Marrakesh, Napoli-Scandinavia-Napoli, l'Arcipelago Ellenico nel suo splendore classico Vi attende a tariffa ridotta. La mamma lo approvò. «Bravo, fatti un completo bianco, stai così bene... magari con una piccola ancora gialla sul taschino... E divertiti. Stai solo attento al mal di mare...». «Mal di mare?». «Eh, sì, caro... hai sempre patito i viaggi in piroscafo, non ricordi? Eri ragazzo e t'abbiamo portato da Genova a Palermo... la nave era ancora ferma all'imbarco e tu già restituivi l'anima, poverino... e hai continuato per tutta la traversata... Da allora mai più...».

Bocciò i programmi. Era ottobre e andò ad Alassio. L'acqua era fredda, i bagnini smontavano le cabine. Egli guardava il mare dalla finestra dell'albergo picchiando con le nocche sui vetri rigati dalla pioggia.

Ugo Buzzolan

Quando il giornalista riesce a far paura

Tre pettegoli hanno in mano la vita dei parigini illustri

Carmen Tessier, la «comare», scrive su "France Soir": la sua «colonna», ha detto Jean Cocteau, è la più celebre di Parigi dopo la colonna Vendôme - Edgar Schneider, cronista mondano di "Paris Presse" ha un sogno: pubblicare un giorno gli stipendi e i guadagni di tutti i pezzi grossi - Una certa vena di sadismo in Philippe Bouvard, del "Figaro"

Parigi, giugno.

I pettegolezzi sono farfalle dalla vita effimera che volano rapide nella penombra dei night clubs, nei saloni dei ricevimenti, sopra le teste degli snob agli ippodromi: insomma dovunque sia in corso un avvenimento mondano. Per catturarle vive ci vogliono reti speciali, abilità e prontezza di cervello. A Parigi ci sono tre eccezionali cacciatori di queste farfalle: Carmen Tessier, detta «la comare», cronista mondana di France-Soir; Edgar Schneider, redattore di Paris-presse, e Philippe Bouvard, detto anche «Bovard» o chiacchierone, reporter del Figaro.

Alcuni sondaggi hanno recentemente appurato che i loro articoli sono quelli che il pubblico legge di più e più volentieri. Si prova un certo gusto evidentemente a scoprire i particolari della vita privata altrui, i retroscena, i fastidi e le liti che i personaggi illustri nascondono sotto una maschera sorridente. D'altro canto anche l'esistenza dei giornalisti pettegoli si presta non di rado al pettegolezzo: è difficile parlar male del prossimo quotidianamente senza provocarne la reazione uguale e contraria. Anzi, a volte succede anche di peggio: Philippe Bouvard non molto tempo fa è stato preso pubblicamente a schiaffi da un attore chiamato in causa in un articolo troppo frizzante.

Vittime disarmate

Ciascuno dei tre grandi pettegoli parigini lavora secondo un proprio sistema, e in verità è un genere di lavoro che non può seguire regole precise: bisogna adattarlo al proprio carattere e alla personalità che si possiede. Carmen Tessier, *soprannominata galantemente da lei*, tiene da 18 anni la rubrica «Les potins de la commère» (Le chiacchiere della comare) su France Soir. E' una donna piccolina (1 metro e 57), minuta (pesa 46 chili), ma piena di energia e pronta alla battuta. Si sa che è nata il 28 giugno ad Allaines, nel dipartimento dell'Eure-et-Loire, ma se ne ignora l'anno. E' bruna, con una *mèche bianca sulla fronte e lei stessa vi precisa che «la ciocca bianca è naturale, sono i capelli neri che sono tinti...». La sua figura è egualmente nota ai ministri, agli intellettuali del boulevard St-Germain, a grandi artisti, attori, industriali, e alle portinaie.* «Però io non sono cattiva come si dice — osserva — e sono tutt'al più una scocciatrice. Non ferisco la gente: mi limito a graffiarla».

In effetti Carmen Tessier possiede l'arte sopraffina di disarmare le sue vittime e farsene degli amici. Una volta un uomo importante che era stato «graffiato» nella sua rubrica le telefonò e le disse di non citare mai più il suo nome in avvenire. Carmen obbedì. Qualche tempo dopo incontrò lo stesso individuo ad un cocktail, si salutarono e l'uomo le domandò: «Ma che cosa vi ho fatto che non parlate più di me?». «Siete stato voi a chiedermelo...». «E vi sembra carino approfittare così di un momento di collera?».

Jean Cocteau ha scritto un giorno che «la colonna del pettegolezzo di "France Soir" è la più celebre di Parigi, dopo la colonna Vendôme». L'essere citati nei «potins de la commère» significa acquistare un blasone d'importanza; non si contano a Parigi le persone che bruciano dal desiderio di leggere il proprio nome tra le righe di France-Soir.

Prima di far la giornalista pettegola Carmen Tessier aveva conosciuto tempi assai duri. Da ragazza faceva la commessa in un negozio di chincaglierie; nel '37 partecipò ad un concorso per un posto di annunciatrice alla radio, recitò alla giuria un brano di Molière ed ebbe l'impiego che consisteva nel leggere alle sei del mattino il notiziario della Borsa. «Sono coloro che si alzano presto al mattino che conquistano il mondo...» l'incoraggiava suo padre. «Sì, come gli spazzaturai» replicava Carmen.

Comunque, sia pure per un piccolo spiraglio, era giunta alla soglia del giornalismo. Nel '45, lasciata la radio, passò come redattrice a France-Soir. Pierre Lazareff, allora direttore del quotidiano, le regalò una biografia di Elsa Maxwell, le affidò un pacco di ritagli della grande pettegola americana e le ordinò di preparare una analoga rubrica. Così nacquero i «potins de la commère». Carmen Tessier *spiega:* «Io parlo male solo di persone celebri. Se ho dei dubbi sulla loro notorietà, scendo in strada, fermo una decina di passanti e sottopongo loro i nomi. Se sanno di chi si tratta, allora ne tengo conto. Quanto al pettegolezzo, per scoprirlo bisogna farsi accogliere dappertutto: ai cocktails, ai pranzi, ai ricevimenti. La tavola è il mio principale strumento di lavoro...».

Ogni anno offre lei stessa quattro pranzi a un'ottantina di invitati degni di studio, e due o tre volte alla settimana invita a casa sua quindici persone per farle parlare. Tra gli ospiti nasconde un paio di collaboratori col compito di prendere appunti. Quando era meno ricca lavorava da sola e doveva alzarsi da tavola più volte col pretesto di una telefonata per annotare su un taccuino le cose che temeva di dimenticare. La Tessier s'è sposata nel '51 con André Louis Dubois, già ambasciatore in Marocco: «Lui, diplomatico, aveva la passione del giornalismo — racconta — e io, giornalista, avevo quella della diplomazia. Col matrimonio abbiamo colmato le reciproche lacune».

Il 5 % dei segreti

La «comare» afferma che quanto appare sulla sua rubrica è appena il 5% di quanto lei conosce dei segreti dei suoi contemporanei. «Il resto lo annoto su uno speciale "libro rosso" che tengo in un cassetto. Un giorno o l'altro lo pubblicherò». *E' una minaccia sospesa come una spada di Damocle sulla testa di un gran numero di parigini. Nel libro c'è fra l'altro il nome di una signora, moglie di un ex presidente del consiglio, la quale alla vigilia delle elezioni chiese in prestito a un'amica un cappotto qualsiasi.* «Non posso presentarmi agli elettori con una delle mie pellicce, e fa molto freddo» le disse.

Edgar Schneider comincia il suo lavoro per conto di Paris-presse *di buon mattino telefonando a qualche ministro o a qualche pezzo grosso della finanza. Pare che tutti lo temano e perciò lo trattino con estremo riguardo a tutte le ore.* «Caro Schneider! Lo sa che mia moglie è entusiasta di lei? Ogni sera legge la sua rubrica prima di addormentarsi...». «Sì, è un buon sonnifero...». *Schneider ha 37 anni, gli occhi chiari, i capelli argentati: il tipo perfetto di quei quarantenni che formentano la fantasia di Françoise Sagan. Fa il pettegolo solo dal 1962. Prima dirigeva la redazione della politica estera ed era stato corrispondente da Londra e New York. Ma si dice che in segreto inviasse già qualche informazione mondana alla sua collega Carmen Tessier.*

«Mi piace moltissimo il nuovo lavoro — dice — perché qui le notizie bisogna cercarsele ogni giorno, senza l'ausilio di agenzie. Non serve nemmeno spulciare i giornali: l'importante è appunto scrivere di cose che nessun altro ha trattato». *Il suo terreno di caccia è vasto: prende di mira non solo la società parigina, ma anche quella di Londra e New York.* «Per me — spiega — queste tre metropoli non sono che una sola città. Viviamo nell'era dei jets».

Quando intravvede la possibilità di una «esclusiva» Schneider ce la mette tutta e rinuncia perfino a dormire: dicono che abbia accumulato quattro anni di sonno arretrato. Fu lui il primo ad annunciare che De Gaulle si sarebbe ripresentato alle scorse elezioni per la Presidenza. Per accertare la notizia aveva fatto una cosa elementare: aveva pedinato la signora De Gaulle ed aveva scoperto che si stava rinnovando il guardaroba da Jacques Heim. Ora, quando una coppia ha in mente di lasciare la vita di società, difficilmente la moglie si provvede di abiti nuovi.

Amico whisky

Schneider lavora spesso con la complicità della notte per forzare le difese della gente che prende di mira. «Verso le tre del mattino, dopo qualche whisky da Castel o da Regine diventano tutti vulnerabili. Gli attori annunciano i loro prossimi divorzi o le loro nozze, i finanzieri parlano delle operazioni di banca in corso e così via, dalla sera all'alba. Non è tutto così semplice, ovviamente. Spesso faccio la parte dell'idiota: se parlo a una ragazza della vita di Saint-Tropez è per aver indirettamente qualche dato sulle azioni del padre in Borsa; se elogio il cane di una signora è per aver notizie del padrone». *Il sogno di Schneider è di pubblicare un giorno l'elenco di tutti gli stipendi e guadagni dei pezzi grossi della Francia.*

Philippe Bouvard usa metodi più aggressivi. «Non voglio amici — dice — non ne ho bisogno. Mi occorrono dei lettori». *Al Figaro, dove lavora da quattordici anni (vi è entrato ventitreenne), dicono che c'è in lui una vena di sadismo. Un giorno intervistò un arricchito di fresca data che seduto fra un gruppo di belle donne gli disse:* «Guardi, io sono partito dal nulla». «Ah — replicò pronto il giornalista —, e ha preso un biglietto di andata e ritorno».

Bouvard gira per Parigi su una Ferrari 250 con un autista al suo servizio. Sulla macchina ha il telefono e detta direttamente gli appunti al giornale. «Bisogna muoversi — dice —. Con uno stipendio da giornalista, riesco a fare il milionario». *E' quasi sempre in smoking e riesce a fare in media una dozzina di interviste «maligne» per sera.*

Non ama essere intervistato, sebbene gli capiti con una certa frequenza. «Un giornalista che ne interroga un altro! — esclama —. E' come ballare con la propria sorella».

Bastienne Charenton

Carmen Tessier (a sinistra), cronista di «France-Soir»

Eccezionale impresa con la guida CONTAMINE

Due ministri francesi in sci hanno disceso la Nord del Bianco

Sono il famoso alpinista Herzog e Giscard d'Estaing: il primo è sottosegretario allo Sport, il secondo nel precedente governo Pompidou reggeva il dicastero delle Finanze - Quattromila metri interamente ghiacciati con pendenza fino al 40 %

Deposti da un elicottero sulla cima del Monte Bianco (m. 4810), Giscard d'Estaing e Maurice Herzog iniziano la discesa

Giscard d'Estaing attraversa in «dérapage» una pendenza del 40 per cento

CHAMONIX, martedì sera.

Tredici anni sono trascorsi da quando il francese Lionel Terray e l'americano Bill Dunaway hanno disceso per la prima volta al mondo in sci la parete nord del Monte Bianco. Altri due uomini, affascinati da quell'impresa, li hanno voluti imitare. Si tratta di personaggi eccezionali: Maurice Herzog e Valéry Giscard d'Estaing. Il primo (famoso alpinista che prese parte alla conquista dell'Annapurna) è tuttora sottosegretario allo sport; il secondo nel precedente governo Pompidou reggeva il ministero delle finanze.

L'idea è partita da Herzog. Egli, saputo che Giscard d'Estaing è un ottimo sciatore, gli ha proposto l'impresa non senza — forse — finalità politico-elettorali. Va rammentato infatti che l'ex ministro delle finanze, ora sostituito da Debré, potrebbe essere in avvenire il leader dei centristi francesi.

E' un lunedì mattina, alle sette, quando Herzog e Giscard d'Estaing salgono sull'elicottero che li trasporterà al posto di partenza. Li accompagna come guida André Contamine, professore alla Scuola Nazionale di Sci e di Alpinismo. Alla partenza nessun curioso, soltanto i famigliari. Chi si alza tanto presto per vedere due ministri salire in elicottero?

Durante il volo il professore di sci e di alpinismo fa le ultime raccomandazioni. Poi, alle otto e mezzo, l'elicottero si posa sulla vetta. Tre uomini sono ora sul suolo ghiacciato, a 4.807 metri di quota.

Ed ecco il racconto di Valéry Giscard d'Estaing: «Herzog è in testa, io lo seguo con a fianco la guida. Il momento della partenza ha un terribile fascino. La prima parte della discesa è la più difficile: quattro mila metri interamente ghiacciati con una inclinazione da brivido, di quaranta gradi. La temperatura è intorno ai dieci gradi. Ci muoviamo. Assai lentamente. La tensione nervosa supera lo sforzo fisico. Una caduta costituirebbe la fine. Discendiamo da poco e arriva la prima violenta paura: l'attacco d'uno dei miei sci s'è rotto. Ripenso al pericolo mortale d'una caduta. Ma Contamine, attrezzatissimo, mette riparo all'imprevisto. Un'ora e mezzo col batticuore e siamo di nuovo in famiglia. Ci dicono: è stata una pazzia. Però ripenso a ciò che ho provato lassù e mi sento felice».

g. r.

IL MERCATO IMMOBILIARE

CORSO CORSICA angolo VIA VIGLIANI
LUMINOSI :: AMPI :: SPAZIOSI :: RIFINITISSIMI
PREZZO ECCEZIONALE
2 camere, cucinotto L. 2.450.000 + 19.000 mensili
3 camere, cucinotto L. 3.500.000 + 27.000 mensili
UFFICIO VENDITE IN CANTIERE

PIAZZA GALIMBERTI
Un vero alloggio in una bella casa
Vista collina - Signorilità di finiture e di ambienti
1 GRANDE CAMERA - SALONCINO - OFFICE - CUCINA
2 GRANDI CAMERE - SALONCINO - OFFICE - CUCINA
L. [illegible] MQ COMPRESO FORTE MUTUO
UFFICIO VENDITE IN CANTIERE

VIA GUIDO RENI 197-199
APPARTAMENTI DI SICURO GRADIMENTO
AMPLISSIMI :: SIGNORILI :: PREZZI ULTRA ACCESSIBILI
1 CAMERA - CUCINOTTA LIRE [illegible]
2 CAMERE - CUCINOTTA LIRE [illegible]
3 CAMERE - CUCINOTTA LIRE 7.[illegible]
40% contanti + 35% Mutuo + 25% dilazioni settennali
UFFICIO VENDITE IN CANTIERE

VALSALICE (Capolinea 13)
In splendida palazzina [illegible] gli alloggi più ridenti - [illegible] della zona. Da mq 140 a mq [illegible]

VIA GAIDANO GERBIDO
1-2 CAMERE - TINELLO
LIRE 1.750.000 CAMERA
35% CONTANTI + MUTUO

CORSO PESCHIERA ANGOLO CORSO RACCONIGI
Ingresso - tinello - [illegible] - 2 camere + cucina - 1° piano
LIRE [illegible]

CORSO FRANCIA (AERONAUTICA)
NUOVI RIDENTI
1-2 CAMERE - TINELLO
2.[illegible] CAMERA
35% CONTANTI + MUTUO

PIAZZA ROBILANT
OCCASIONE UNICA
Camera - tinello - servizi - [illegible]
LIRE [illegible]

FINALMENTE LA VILLA DEL SOGNO AL MARE IN CERIALE
completamente arredata - 5-7 posti letto - Giardino cintato - Solarium - Soggiorno, cucinetto, una-due camere, servizi - Complesso residenziale - Incantevole posizione con stupenda vista mare. Vende 5.[illegible] - 7.[illegible].
Fasano Madama Cristina 128, tel. 69.41.80

ALLOGGIO SANTA RITA costruzione 1961: due camere, tinello, cucinino, ampio ingresso, ripostiglio, cantina, tutti i servizi; ottima posizione. Libero e affittato, vende 7.[illegible].
Fasano - Via Mad. Cristina 128, tel. 69.41.80

A PINO TORINESE terreno residenziale mq. [illegible], progetto approvato due villette 10 camere caduna, servizi, garage, posizione [illegible]. Vende [illegible] metriquadrati.
Fasano - Via Mad. Cristina 128, tel. 69.41.80

REDDITO 12.[illegible] annui. Ferramenta utensileria importante ditta avviamento cinquantennale, fornitrice primarie industrie pubbliche e private; giro di affari comprovabile [illegible], cede dilazionando.
Fasano - Via Mad. Cristina 128, tel. 69.41.80

ARTICOLI REGALO E CASALINGHI, [illegible] giocattoli non sfruttata, bellissimo negozio ben arredato, ottima posizione barriera Milano, clientela scelta ed affezionata, cede 1.[illegible] più (anzi) vivi.
Fasano - Via Mad. Cristina 128, tel. 69.41.80

PANETTERIA CON FORNO. Avviatissimo negozio in ottima posizione commerciale, vendita negozio 300 kg. pane più 30 kg. grissini giornalieri, reddito elevato, vende [illegible] contanti, rimanenza dilazionata.
Fasano - Via Mad. Cristina 128, tel. 69.41.80

GERENZA CAFFE' SUPERALCOOLICI in Susa (TO), posizione commercialissima, ampi locali, alloggio annesso, affitto [illegible], ottimo incasso; richiedesi 150.000 mensili compreso affitto - tasse. Eventuale cessione.
Fasano - Via Mad. Cristina 128, tel. 69.41.80

PASTIFICIO zona Francia, attrezzatissimo: cilindro, parmigiana, frigorifero, ecc.) ottima posizione, continuo sviluppo, cede convenientemente.
Fasano - Via Mad. Cristina 128, tel. 69.41.80

BAR SUPER - BILIARDI centralissimo, locale avviatissimo, alloggio 4 camere, [illegible] billiardi, calciobalilla, reddito elevato, [illegible] cede 13.[illegible].
Fasano - Via Mad. Cristina 128, tel. 69.41.80

MACELLERIA EQUINA zona S. Paolo, attrezzatura nuova, 2 frigoriferi, ampio retro, possibilità alloggio, cede 2.000.000 oltre commercio.
Fasano - Via Mad. Cristina 128, tel. 69.41.80

BAR SUPERALCOOLICI ottima posizione commerciale, intensissimo passaggio, moderno: 2 biliardi, Juke box, televisione, [illegible]; incasso garantito 100.000 giornaliere, cede dilazionando
Fasano - Via Mad. Cristina 128, tel. 69.41.80

ALLOGGIO tre camere più servizi panoramico in Torino, c.so Agnelli 70, grande occasione vendo a contanti 6.500.000. Telefonare 561.780.

FASANO telef. 694.180. Lido di Pomposa (Adriatico), vendonsi alloggi completamente arredati: 1-2 camere, tinello, cucinino; costruzione sul mare. Collegamento «Autostrada del Sole». Richiesta 3.500.000 - 4.500.000, dilazionando. Possibilità affitto, reddito 7%.

PRINCIPI d'Acaja 35-38, primaria impresa vende signorili 2-5 camere servizi. Visita. Tel. 760-504.

FASANO telef. 694.180. Vende zona residenziale Vinovo, terreno adiacente altre villette, tutti servizi, possibilità costruzione 5 camere, garage.

LAIGUEGLIA vendesi villa 8 vani, ampio giardino, vista golfo. Delpero Doria, piazza Ambrogio, Alassio, tel. 40-512.

RESIDENZIALE «Gemini» in Settimo Torinese vendonsi moderne villette quattro sei camere garage giardino. [illegible] accuratissime, minimo anticipo, mutuo e facilitazioni. Informazioni Ujla, via Mazzini 12, Settimo Torinese, telef. [illegible] anche festivi.

da antonietta destefanis

PRECOLLINARE signorilissimo appartamento: grande salone, pranzo, quattro camere, spogliatoio, tripli [illegible], camera [illegible], grandissima cucina, bagno servizio; doppio ingresso, terrazzi e box. Forte mutuo.

CORSO VITTORIO EMANUELE, signorile appartamento: grande salone, pranzo, sette camere, ripostiglio; tripli bagni, ingressi; grandissimo ingresso di rappresentanza; vista panoramica sulla città. [illegible].

CORSO RE UMBERTO grandioso appartamento: salone, sei camere, tripli servizi, terrazzi, doppi ingressi, grande cucina, disimpegni, box; due cantine, mansarda. Vuoto. Rifiniture signorili.

ZONA PIAZZA BERNINI, lussuoso attico: grande salone, tre camere, ripostigli, due bagni, cucina, terrazzo; rifiniture particolarmente signorili; box.

PIAZZA BERNINI, [illegible], signorile costruzione: tre camere, grande ingresso, [illegible], doppi servizi, terrazzi con pavimento [illegible], grande ripostiglio.

LARGO ORBASSANO, con meravigliosa vista sulla collina, appartamento grande salone, due ample camere, cucina, bagno, grande ingresso; rifiniture signorili; 18.200.000.

CROCETTA SU CORSO, appartamento signorile: grande salone mq. 40 circa, tre camere, grande cucina, ripostiglio, doppi servizi, [illegible], doppi ingressi: 18.500.000 compreso [illegible] 4.300.000.

CORSO TURATI, signorile appartamento: grande salone, tre ample camere, doppi bagni, camera servizio, cucina, grande ingresso; rifiniture signorili; terrazzo.

ZONA CROCETTA - S. PAOLO alloggi due camere, tinello, cucinino, ripostigli, bagno; costruzioni recentissime; vuoti o buon reddito vendonsi L. 7.500.000.

CORSO FRANCIA - CASCINE VICA, abitabili [illegible], magnifici, grandiosi alloggi da una, due, tre ample camere, tinello, cucinetta, bagni, ingressi; prezzi [illegible] concorrenza.

TELEFONARE: 590.538 - 598.240

PER ULTIMAZIONE FRAZIONAMENTO

VENDONSI OCCASIONE
CINQUE ALLOGGETTI VUOTI
anche singolarmente L. 3.100.000
DILAZIONABILI PIU' MUTUO
VISITE VIA GRADISCA 78

DEGA

STRADA DEI TADINI - ultimi signorili appartamenti in palazzine: grandi saloni panoramici con vetrate, due, tre camere, doppi, tripli servizi, box, cantina, giardino proprietà, ottima esposizione, costruzione particolarmente signorile, forte mutuo.

VIA GIACOMO MEDICI 84, in signorile costruzione, abitabili fine luglio: alloggi salone, due camere, cucina, bagno, altri due grandi camere, cucina, bagno, rifiniture particolarmente signorili. Forte mutuo, prezzi convenienti. Visite cantiere 9-12 e 15-19.

destefanis Telef. 590.538 - 598.240

CORSO SEBASTOPOLI 235

Vendonsi direttamente ultimi appartamenti signorili. Salone grande, 3 camere, cucina, tripli servizi L. 17.500.000 - 4-3 camere, cucina, doppi servizi L. 10.700.000-8.200.000 - Soffitta, cantina. Più mutuo e massime facilitazioni.

CORSO FRANCIA 276

VENDONSI DIRETTAMENTE
Attico grande, salone, cinque camere, cucina, tripli servizi mq. 190, terrazzo panoramico mq. 104, vista [illegible]
Alloggio: salone, 2 camere, tinello, cucinetta, servizi mq. 140
MASSIME FACILITAZIONI

IN VIA MONGINEVRO

VENDESI causa trasferimento STABILE CIVILE - INDUSTRIALE di nuova costruzione adatto a piccole industrie di qualsiasi genere, magazzini, rappresentanze con deposito, autosalone, supermarket, ecc. La costruzione è composta da:

DUE SALONI (seminterrato e piano terreno) per complessivi mq. 720 circa adatti per banchi esposizione merce, collegati da scala interna e montacarichi, completi di uffici, servizi, magazzini, androne carraio ed ampio cortile.

1° e 2° PIANO composti da alloggi da eventualmente assegnare al personale di servizio (dirigente, direttore di negozio, custode).

TELEFONARE 372.458 - 380.771

VIA ROCHEMOLLES 15

([illegible] corso Francia e piazza [illegible])
Casa in [illegible] e tre piani fuori terra [illegible], [illegible] a riscaldamento, bagni, garage. Vendonsi [illegible] due camere e cucina mq. 70 L. 4.[illegible], tre camere cucina mq. [illegible] L. [illegible]. Alloggio libero: camera tinello, cucinino, piano rialzato L. [illegible]. Visite solo pomeriggio feriali 15-17. Telefonare [illegible].

FASANO telef. 694.180. Locale fronte strada, spaziose vetrine, mq 150 adatto esposizione, rappresentanze, affitta 100 mila mensili.

PRIVATO acquisterebbe cascina collinare con terreno qualsiasi misura, massimo [illegible] km da Torino. Scrivere Pubblicità Stampa 148 - Torino.

A PINO in nuova costruzione vendonsi, affittansi due alloggi signorili. Visite pomeriggio via Roma 33, Pino, tel. 841.882.

ALLOGGIO in Settimo Torinese due camere più servizi, garage, piano rialzato vendo 2.200.000 meno mutuo 1.200.000, affittato ottimo reddito. Telefonare 561.780.

RAPALLO Il «grattacielo» è ormai una realtà! Prenotate un appartamento nel più grandioso complesso della Riviera ligure a 50 metri dal mare, cucine arredate, mutuo fondiario, facilitazioni pagamento. Telefonare Gates Torino 539.850 oppure via Matteotti, Rapallo, 54.963 ore ufficio.

IN CORSO Regina Margherita 194 ang. corso Principe Oddone vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere più servizi, box, mutui, dilazioni pagamento. Visite ore 10-12 - 15-19 tel. [illegible].

BORDIGHERA Impresa Soleri (tel. 21.844) vende appartamenti al mare e villa signorile: rifiniture di alta classe; giardino alberato; posizione incantevole; vista imprendibile mare Costa Azzurra.

ATTENZIONE!

Vendiamo ultimi alloggi abitabili subito a prezzi e condizioni eccezionalissimi. Successo di vendita

STRADA ANTICA DI ALPIGNANO
RIVOLI
(100 metri da Corso Susa)

2 CAMERE, CUCINOTTO E SERVIZI
Lire 3.900.000
Per l'acquisto è sufficiente avere L. [illegible] in contanti. Differenza mutuo S. Paolo e rateazioni.

3 CAMERE, CUCINOTTO E SERVIZI
Lire 5.250.000
Per l'acquisto è sufficiente avere L. 1.[illegible] in contanti. Differenza mutuo S. Paolo e rateazioni.

EDIL-CASE
Visite Cantiere - Telef. 847.[illegible]

PALAZZO S. Giuseppe, corso Bramante 41. Annoveratelo fra i migliori della città, con finizioni accurate di alto pregio. Alloggi signorili 2-3 camere, servizi; lussuoso attico 5 camere, tripli servizi, spaziosi terrazzi, ottima panoramica. Vendita diretta: comodità pagamento, mutuo venticinquennale, rateazione [illegible] 5 anni. Consegna pronta. Visitateci, comprerete. Acquirenti mese di giugno omaggio tappezzatura. Edile Luma, telefoni 680.047 - 673.984.

RIVOLI Centro, 1.000.000 anticipo, comode mensilità. 3-4 camere, terrazzo, doppi servizi. 6.400.000 - 7.200.000. Telef. 366.236.

ALLOGGIO in Cascine Vica due camere più servizi, casa signorile, vendo 3.850.000 ottimo reddito, volendo libero subito. Telefonare 580.340.

COURMAYEUR Ultimi pied-à-terre in vendita «Palazzina l'Arolla»: sole, vista, tranquillità; vicino funivie, cucine arredate, mutuo fondiario, facilitazioni pagamento. Telefonare Gates Torino 539.850 oppure Circonvallazione Courmayeur [illegible] ore ufficio

CONTANTI acquisto casa 100-150 camere, esente. Scrivere: Pubblicità Stampa 3378, Torino.

FINVAI

VENDE IN NUOVA COSTRUZIONE VIA GIOLITTI 18 ANGOLO VIA POMBA

ALLOGGI signorili composti di due piani soprastanti intercomunicanti, quadrupli servizi, adatti, volendo, parte ad uffici con ingresso eventualmente indipendente.

AMPIO NEGOZIO (eventualmente affitta) adatto anche ufficio (volendo magazzino piano sotterraneo accesso carraio); zona commerciale e comodità posteggio.

ALLOGGI signorili Condominio centro Pino Torinese (eventualmente affitta). Nuova costruzione.

MUTUI SAN PAOLO, altre facilitazioni.

Tratta vendita oppure combinazione per terreno a ville, lottizzazione approvata, zona signorile inserita in ampia area a verde ed alberata, vicinissima Torino, zona Stupinigi.

RIVOLGERSI VIA MONTE PIETA 2
TELEFONI 537.410 - 535.137

LAIGUEGLIA - VIA SUMMIT N. 24 E 26
In palazzine signorili, precollinari, superpanoramiche, VENDONSI ULTIMI ALLOGGI 75, 85, 107, 175 mq. Ampie dilazioni di pagamento. Visite festive sul posto. Richiedere dettagli scritti e informazioni a Torino presso: STUDIO RAG. FURBATTO - Piazza Lagrange 1 - Telefono [illegible]

PRAGELATO
alloggio 2 camere e servizi mq 60 elegantemente arredato, [illegible] piano [illegible] vende al miglior offerente. - Telefonare 590.[illegible] ore ufficio.

SAINT-VINCENT
Nuovo palazzotto signorile, vista panoramica, VENDONSI ALLOGGI salone, due camere, cucina, doppi servizi, garage - Mutuo.
VIALE IV NOVEMBRE [illegible]

SALONE mq 600
AFFITTASI USO LABORATORIO CON UFFICI
VIA LEINI' 40 - SECONDO PIANO - TELEFONO 273.196

G. Poletti

STUDIO COMMERCIALE IMMOBILIARE
CORSO RE UMBERTO 56 - TELEF. 596.607 - 597.774

CORSO UNIONE SOVIETICA ANG. CORSO BRAMANTE, 2 camere, tinello, cucinino, servizi completi, grande entrata, ripostiglio, superficie mq 100 circa, esentasse, vista stupenda, libero, 12.000.000 trattabili.

ZONA CORSO UNIONE SOVIETICA-CORSO SEBASTOPOLI (Mercati Nuovi - Campo Sportivo Torino), 3 camere, tinello, cucinino, ripostiglio, servizi completi moderni, mq 110 circa, esentasse; box, 11.000.000.

ZONA CORSO FRANCIA - CORSO TASSONI, 1 camera, cucina, servizi completi moderni, mq 72, vuoto, svendesi 4.500.000.

VIA NIZZA - VIA VALPERGA CALUSO, 3 camere, cucina, servizio, termo-centrale e nafta, volendo reddito netto 6%, svendesi 4.500.000.

VIA SABRE (PIAZZA RIVOLI), 4 camere, tinello, cucinino, doppi ripostigli, possibilità doppi servizi, esentasse, svendesi 7.300.000.

CORSO MARCONI - VIA ORMEA, 1 grande camera, cucinino, bagno completo, ripostiglio, ingresso, esentasse, comfort modernissimi, volendo adatto studio, svendesi 2.500.000.

ZONA CORSO PESCHIERA - VIA RIVALTA, camera, cucina, servizi completi moderni, esentasse, volendo reddito netto 8,50%, svendesi 3.000.000.

PALAZZINA signorile precollinare, 10 camere, tripli servizi, finiture pregiate, garage, giardino mq 1000 circa, libera, vista incantevole su Torino, 45.000.000.

CASA IN RIVOLI, centralissima, 4 camere, servizi, reddito netto 8%, svendesi 6.500.000.

ZONA CORSO VITTORIO, alloggio 5 camere, cucina, doppi servizi, mq 180 comfort moderni, libero, 15.000.000.

ZONA VIA TRIPOLI: mura tre negozi, totale mq. 106, servizi completi, reddito 10% circa, svendonsi, anche separatamente, 10.000.000.

VICINANZE PORTA NUOVA, 5 camere, cucina, servizi completi, mq 150, attuale reddito 7,50%, volendo vuoto, 8.000.000.

ALLOGGIO IN PALAZZINA sul mare a Pietra Ligure, 5 camere, cucina, grande entrata, grandioso bagno, volendo reddito 500.000 annuo, svendesi 8.000.000.

AZIENDA REFRATTARI, avviamento ventennale, attrezzatura completa, fortissima attività, reddito netto dimostrabile 4.500.000 netti, cedesi 9.000.000.

INIZIO INTERESSANTE FRAZIONAMENTO
Via delle Orfane, 18 (Piazza della Visitazione) casa che verrà completamente rimodernata, con ogni comfort, eseguibili modifiche a richiesta, vendonsi alloggi, grandiosi uffici, negozi, laboratori, magazzini, mansarde, a prezzi eccezionali, dilazionando pagamenti. Possibilità parcheggio, sopralluoghi giorni feriali ore 15-18,30 festivi ore 10-12.

PINO TORINESE - CONDOMINIO MANUELA
vendesi e affittasi signorili appartamenti salone, due camere, camera donna, doppi servizi, cucina, altri: due ampie camere, cucina, ripostiglio, bagno, grandi terrazzi, giardino condominiale.
Telefonare 590.538 - 598.240 DESTEFANIS

SOCIETA' ACQUISTEREBBE TERRENO INDUSTRIALE
ZONA DEPRESSA circondario Torino circa mq. [illegible] con capannone mq. 800 - 1500. Indirizzare offerte dettagliate a PUBBLICITA' STAMPA [illegible] - TORINO

BORGO S. DALMAZZO (CUNEO)
Regione MONSERRATO
Fabbricato di nuova costruzione, alt. m. 600, zona incantevole, affittasi uso albergo, casa di riposo, casa di cura.
Rivolgersi: BERTERO, via Valfieri 2, tel. 76.[illegible] - Borgo S. Dalmazzo

gabetti

TORINO VIA XX SETTEMBRE 12
Telef. 57.80.44 (5 linee aut.)
FILIALI A ROMA E MILANO

Per scegliere il vostro nuovo appartamento leggete sabato in
RUBRICA 4
tra gli annunci economici di questo Giornale, le nostre proposte:
- ★ 30 AFFARI IN VENDITA
- ★ UNA GAMMA STUDIATISSIMA DI PREZZI E DI OCCASIONI SITUATE IN TUTTA LA CITTA'
- ★ FORMULE VARIE DI FINANZIAMENTO E DI CREDITO
- ★ GARANZIE NOTORIAMENTE INDISCUTIBILI

PER MEGLIO INTERPRETARE QUELLO CHE VI ANNUNCIAMO VISITATECI

OGNI GIORNO	DALLE ORE 8,30	ALLE ORE 12,30
	DALLE ORE 15	ALLE ORE 19,30
LA DOMENICA	DALLE ORE 9	ALLE ORE 12

E PER CHI NON PUO'
oppure senza un logico [illegible] di tempo
ABBIAMO CREATO UN CONSIGLIERE IMMOBILIARE TELEFONICO
chiamate il 57.80.44 interno 56
Egli vi presenterà ogni settimana una selezione di affari tipici in Torino e dintorni. Le notizie vengono date gratuitamente, anche agli [illegible]

UNA GRANDE NOVITA' gabetti

AUTOPSIA DI PIANO DI FINANZIAMENTO

LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE, FEDELE ALLA SUA TRADIZIONE, VI OFFRE LE CONDIZIONI DI CREDITO PIU' VANTAGGIOSE E DI AVANGUARDIA PER LA PROMOZIONE IMMOBILIARE.

NUOVE FORMULE

POTETE «BLOCCARE» UN APPARTAMENTO PER VOI ANCHE CON SOLE .... **L. 10.000**
QUALE PRIMO ACCONTO, VERSANDO POI IN CONTANTI SOLTANTO IL 25% DEL PREZZO. LA RIMANENZA, OLTRE IL MUTUO FONDIARIO DI CIRCA IL 35%, IN TRE SOLUZIONI:
- CREDITO COLLEGATO DI PRESTITI SPECIALI A BASSO TASSO
- CREDITO «CORTO TERMINE» A TRE ANNI
- CREDITO «MEDIO TERMINE» a 5 O 7 ANNI

QUESTE CONDIZIONI SONO ANCHE ESTESE ALLA COSTRUZIONE ED AL RESTAURO DI IMMOBILI

ACQUISTARE
un appartamento in un immobile in costruzione
SI'...... MA:
- come?
- con quale programma?
- presso quale organizzazione? in quali condizioni di sicurezza giuridica, finanziaria, tecnica?

E' PER AIUTARVI A TROVARE LA RISPOSTA A QUESTI QUESITI CHE LA S.p.A. gabetti HA CREATO IL SUO NUOVO
UFFICIO RELAZIONI PUBBLICHE

GRATUITAMENTE UN ESPERTO PER IL VOSTRO APPARTAMENTO
per dare un prezzo alla Vostra proprietà e suggerirVi modifiche che la valorizzino, la nostra Società mette gratuitamente a Vostra disposizione un Esperto, assicurandoVi la più assoluta discrezione.

COMPILATE IL QUESTIONARIO E RITORNATECELO, OPPURE TELEFONATECI: VERREMO NOI A PRENDERLO AL VOSTRO DOMICILIO:

Cognome .... Nome ....
Indirizzo .... Telefono ....
Desidererei vendere il mio appartamento di n. .... camere
sito in .... via ....
Data .... Ora di visita ....

Da parte di studiosi inglesi

Nuove accuse alla "pillola,,

Formulato il sospetto che alcuni dei prodotti anticoncezionali attualmente in commercio in Gran Bretagna possano essere nocivi al fegato - Tuttavia nessuna delle 500 mila donne che ne fanno uso lamentano sinora disturbi

Londra, martedì sera.

Esperimenti condotti negli ultimi mesi su cavie di laboratorio hanno dimostrato che alcuni tipi di pillole anticoncezionali possono danneggiare gravemente il fegato se prese in continuo prosieguo di tempo. Tutte le marche di questo farmaco attualmente in circolazione in Inghilterra saranno perciò sottoposte ad attenti esami nei prossimi due anni. Ogni nuova marca dovrà essere dichiarata innocua prima di venire immessa sul mercato farmaceutico.

La decisione è stata presa, a quanto annuncia stamane in esclusiva il quotidiano londinese « Daily Express », dalla speciale commissione d'inchiesta istituita nel '56 dal governo. Un portavoce della commissione, presieduta da sir Derrick Dunlop, non ha voluto fare commenti sulla notizia: ha confermato tuttavia che un rapporto sarà presentato al ministero della Sanità entro la fine della settimana. Ad esso potrebbe seguire un pubblico annuncio.

Si riaccende così la polemica sulle pillole anticoncezionali. Le morti improvvise di una decina di giovani spose negli ultimi due anni, fecero sospettare dapprima che il farmaco provocasse, sia pure in casi eccezionali, trombosi in persone dall'organismo già debilitato. La commissione d'inchiesta scagionò le pillole anticoncezionali, come ha scritto il « Daily Express », « per insufficienza di prove ». Soffermò invece la sua attenzione sugli effetti nocivi al fegato delle cavie di laboratorio. Causa diretta, a parere della commissione, è una delle sostanze principali del farmaco, il Mestranol.

Sebbene nessuna delle cinquecentomila e più donne che usano la pillola in Inghilterra abbia finora denunciato gravi malattie al fegato, sir Derrick Dunlop avrebbe ritenuto opportuno iniziare esami su vastissima scala.

La commissione d'inchiesta si propone di studiare la reazione delle cavie alla somministrazione del farmaco per un periodo di due anni e mezzo. Le marche attualmente in circolazione non saranno ritirate. Verrà lasciato alla discrezione dei medici prescriverle o sconsigliarle. La commissione di inchiesta dovrebbe completare la stesura di un'approfondita relazione sulla pillola entro la fine del '68. L'allarme nella popolazione incomincia a crescere. Non è escluso che il ministro della Sanità Robinson debba fare una dichiarazione in Parlamento.

e. c.

Una bella mungitrice

L'ex mungitrice ventunenne Jennifer Lowe si appresta a partire in aereo da Londra per la Florida. Vi si tratterrà una settimana in viaggio-premio per avere vinto il titolo di « Ragazza del sogno » in un concorso di bellezza a Manchester (Tel. «A.P.» a «Stampa Sera»)

IL GALATEO PER LA DONNA D'OGGI

Gli errori da evitare quando si va all'estero

***In Inghilterra*: non vestitevi all'inglese e non mostrate stupore di nulla - *In Germania*: siate sempre puntuali ed evitate discussioni troppo impegnative - *In Francia*: hanno le nostre abitudini, ma non amano l'ombrello né le canottiere**

L'italiano medio ha imparato a viaggiare da poco. Fino a qualche anno fa chi era stato in Germania o in Inghilterra veniva guardato con ammirazione; chi si era spinto addirittura fino alla Finlandia doveva essere senz'altro un personaggio strano.

Ma al giorno d'oggi non ci si sente « eroi » nemmeno ad andare oltrecortina. Si fa la valigia e si parte con disinvoltura per Londra e per Parigi (è più difficile però trovare qualcuno che si sia spinto fino alle sponde della Sicilia).

I sistemi di vita tendono a livellarsi apparentemente in tutte le città d'Europa, ma le regole del « savoir vivre » sono ancora rimaste legate alla tradizione. Il nostro modo di usare il cucchiaio, ad esempio, fa rabbrividire un inglese; se si offre un mazzo di fiori a una signora tedesca bisogna prima togliergli la carta, mentre da noi è normalissimo lasciarlo avvolto nel cellophane o in un foglio bianco. Ecco quindi una piccola guida di galateo valida per Inghilterra, Germania e Francia.

Il modo di salutare dei tedeschi ha conservato la rigidità prussiana (Dis. di Chicco)

IN INGHILTERRA — Primo errore da evitare: il vestirsi all'inglese. Agli occhi dei cittadini della Gran Bretagna i continentali che cercano di imitare il loro abbigliamento sono ridicoli e caricaturali, né più né meno di quanto sia apparso anche ai nostri occhi Cassius Clay in bombetta e garofano. Il fatto che in Inghilterra «Io» si scrive sempre con la maiuscola ha un significato psicologico molto sottile. In realtà gli inglesi non parlano mai in prima persona; naturalmente non tollerano gli egocentrici, i brillanti, gli spiritosi (loro ridono su un'altra lunghezza d'onda). Hanno un'alta opinione di se stessi, quindi non sentono il bisogno dell'ammirazione degli estranei.

Ed ora due parole sul comportamento a tavola. La mano sinistra si tiene appoggiata in grembo, la destra invece è libera di muoversi. Le manovre con la forchetta e il coltello sono complicatissime. Come regola generale diremo che la forchetta va usata più del coltello e si adopera anche per tagliare il roast-beef; ma attenzione, gli inglesi non sopportano la vista delle punte della forchetta che trafiggono crudelmente una patatina arrosto. La patata va sollevata dal piatto e tenuta graziosamente in equilibrio sulla forchetta. Questo vale anche per i piselli, i più cattivi, duri e rotondi del mondo. Il cucchiaio non si infila in bocca dalla punta, anche perché nei cucchiai inglesi la punta non c'è, vi si appoggiano le labbra da un lato.

Non crediate che il whisky scozzese sia il drink per eccellenza. Come aperitivo gli inglesi bevono lo *Sherry* che è un vino spagnolo (da non confondere con il *Cherry brandy*, il liquore di ciliegia).

IN GERMANIA, è ovvio non sono tollerati i ritardi, nemmeno di 5 minuti. L'una è l'una, le sette sono le sette. E' meglio telefonare e dire « scusatemi arriverò all'una e sei minuti » non importa se la telefonata vi farà ancora perdere un po' di tempo. Se siete invitati a colazione ricordate il mazzolino di fiori, basta un fiore solo, magari un papavero, fiore definito « poetico », o un crisantemo; i crisantemi in Germania sono molto apprezzati (a loro non si associano immagini funebri): non si può entrare in una casa a mani vuote.

La tavola è apparecchiata secondo criteri particolari, le patate non si possono toccare con il coltello, il consommé anche se presentato in tazza non si può bere con il cucchiaio, il vino non si può toccare finché il padrone di casa non abbia alzato il bicchiere e brindato alla salute degli ospiti o alla vostra. In questo caso ringrazierete con un sorriso. Ma non è tutto: in Germania non si può bere in pace: ogni volta che solleverete il vostro bicchiere per portarlo alla bocca tutti gli ospiti ripeteranno il vostro gesto e pronunceranno il « *Prosit* ». Un'ultima raccomandazione: i tedeschi sono ospitali e gentili, ma pignoli. Evitate quindi le discussioni relative a greco, al latino, all'archeologia, alla botanica e alla mineralogia. Su questi argomenti sanno tutto.

IN FRANCIA, le abitudini non si differenziano troppo da quelle del Nord Italia. Più o meno, quello che è gentile da noi è bene accetto anche in Francia, abbiamo in comune anche le superstizioni. Vi sono però alcune piccole sfumature che possono sfuggire e farvi quindi passare per una persona non troppo fine. Innanzitutto, quando si saluta bisogna sempre aggiungere al « buon giorno » o « buona sera », un « signore » o « signora ». Quando scrivete una lettera indirizzatela per esteso a *Monsieur*, *Madame* o *Mademoiselle* tale dei tali, le abbreviazioni in questo senso non sono tollerate. La moglie del signor Marc Dupont si chiama *Madame* Marc Dupont.

Qualche consiglio agli uomini. Non portate l'ombrello: in Francia un signore con l'ombrello è ridicolo, si voltano tutti a guardarlo. Anche la canottiera è ridicola, chissà poi perché. Sotto la camicia non si porta niente. Anche nelle tavole più modeste si usa cambiare vino a seconda della pietanza, le posate si appoggiano alla tovaglia tristemente, con la punta in giù, gli stuzzicadenti sono giustamente proibitissimi.

Al cinema non si fuma, una donna può sedere tranquillamente al caffè senza essere disturbata, ognuno può vestirsi come gli pare, a Parigi nessuno ci fa caso ma in provincia bisogna stare attenti. Argomenti tabù: il Nord Africa, il voto, e De Gaulle: loro possono criticarlo, gli stranieri no.

Fiora Gandolfi

Difficile l'inchiesta sulle cause

Sono migliorati a Biella gli intossicati dal gelato

Da ieri sera non ci sono stati più ricoveri negli ospedali - Solo fra 40 giorni saranno noti i risultati della necroscopia dell'anziana signora già malata di cuore - Qualche preoccupazione per un'altra donna - Complessivamente gli avvelenati sono stati 180

Biella, martedì sera.

Stamane in città non si sono più verificati casi di intossicazione provocata dai generi alimentari: l'ultimo ricovero all'ospedale è avvenuto ieri sera alle 23 e si riferisce ad una giovane di Biella, Elisa Caldera, che aveva acquistato un sorbetto allo « chalet » dei giardini Zumaglini. Anch'ella accusa disturbi gastro-enterici, ma le sue condizioni non sono affatto preoccupanti.

La situazione è in netto miglioramento. All'ospedale giacciono attualmente più di ottanta persone, in prevalenza donne fra i diciotto e i trent'anni, e il decorso dell'intossicazione continua ad essere benigno. I sanitari avanzano qualche riserva solo nei confronti di una anziana signora, unicamente perché è malata di cuore. Venti persone sono state dimesse dal nosocomio dopo le prime cure ed un altro centinaio ha preferito mettersi a letto in casa.

Il prof. Augusto Fortina ha eseguito ieri, in collaborazione con la prof.ssa Maria Teresa Tognacca, l'autopsia della salma di Carolina Marcino ved. Tricerri, di 83 anni, che, com'è noto, è l'unica persona deceduta in seguito alla intossicazione collettiva. Le risultanze della perizia necroscopica, tendente a stabilire se la morte della signora Tricerri, debilitata dalla tarda età e malata di cuore, sia da imputare o no al gelato che la poveretta aveva sorbito, in piccola quantità, venerdì scorso, saranno note fra quaranta giorni. Assai lunghe e laboriose saranno anche le analisi in corso al Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi di Vercelli, ove ieri è stato trasferito tutto il materiale che era stato usato dal gelataio Bruno Bertinetti, di 45 anni, gestore dello « chalet » in cui sono stati venduti i sorbetti. Il locale è ancora chiuso al pubblico.

E' assai probabile che la intossicazione collettiva sia stata provocata dal latte o dalle uova o da qualche altro ingrediente non perfettamente conservato, ma non si può escludere che fra gli addetti alla preparazione dei gelati vi sia stato un « portatore », a sua insaputa, di germi.

a. g.

Tre delle donne intossicate in ospedale, a Biella (Moisio)

Asportarono da un distributore venticinque bidoni di cherosene

Alessandria, martedì sera.

(g. c.) La Squadra mobile della Questura di Alessandria ha denunciato tre vercellesi per furto continuato a danno del gestore del distributore Agip di piazza Gabetti, il trentaseienne Franco Guerci. Gli imputati sono Virginio Capelletto di 29 anni, Ercole Pavese di 30 e Luigi Caprioo di 53 anni, tutti residenti a Motta dei Conti. Costoro, secondo la accusa, avrebbero rubato nel predetto distributore 25 bidoni di plastica contenenti cherosene.

Ignobile (e confuso) episodio a Sanremo

Padre e figlio accusati di violenze ad una bimba

Sanremo, martedì sera.

Una violento alterco, scoppiato la scorsa notte fra un uomo e una donna in un appartamento di via Galilei 114, ha permesso alla polizia di identificare tre giovani che due sere prima avrebbero rubato 225 pacchetti di sigarette e bottiglie di liquori e di vino dal « Garden Bar », in corso Imperatrice. Ma un altro reato molto più grave sarebbe venuto a conoscenza degli inquirenti dall'interrogatorio della donna, Jolanda Di Stasi in Murro. Costei infatti avrebbe accusato l'uomo con il quale stava litigando, Pietro Ranzo, di 38 anni, abitante a Bordighera, via Pasteur 75, e il figlio di questi Mauro di 18 anni, di avere abusato della sua bambina di appena 10 anni.

Il gravissimo episodio narrato dalla donna è attualmente al vaglio degli inquirenti assieme con la posizione dei tre giovani implicati nel furto al « Garden », e che sono oltre al Mauro Ranzo, Bruno Bonu, di 20 anni, originario di Scalea (Reggio Calabria) e abitante a Sanremo via Alighieri 275 e Roberto Cassamagnago, 22 anni, abitante nella nostra città in strada S. Pietro 38.

La refurtiva del « Garden Bar », del valore di circa mezzo milione di lire, è stata rinvenuta dagli inquirenti parte nella casa della Di Stasi e parte nascosta nei giardini di S. Costanzo. La polizia nel corso della perquisizione ha rinvenuto anche 17 timbri, alcuni dei quali recano la dicitura della Prefettura di Milano e dell'Ispettorato alla motorizzazione civile, sempre di Milano. In merito al furto al « Garden Bar », Bruno Bonu ha affermato di essere estraneo al fatto e di essere stato chiamato dagli altri due ragazzi solo in un secondo tempo, a colpo già effettuato. Gli atti relativi all'operazione di polizia sono stati trasmessi in giornata alla Procura della Repubblica. Gli inquirenti stanno attivamente ricercando i due Ranzo per interrogarli in merito all'infame vicenda denunciata dalla Di Stasi.

e. b.

Il direttore generale della Casa Editrice Biettì, dott. Ugo Braga, il giornalista e romanziere Vincenzo Buonassisi e il regista televisivo Sandro Bolchi, alla presentazione del libro « IL FANTASMA ASPETTA UN BAMBINO » dello stesso Buonassisi, pubblicato dalla Biettì nella sua nuova collana umoristica, « Il Picchio ». La presentazione ha avuto luogo a Milano, presso la libreria Einaudi.

Professore di Roma accusato di peculato

Si appropriò in sei anni di centosessanta milioni

ROMA, martedì sera.

Gherardo Gherardi, professore e ragioniere cinquantanovenne, nativo di Firenze ed abitante a Roma in un elegante appartamento ai Parioli, si è appropriato in sei anni di 160 milioni dall'Istituto di diritto pubblico Giuseppe Kirner di cui era segretario amministrativo. Adesso è stato arrestato su mandato di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Schiavotti e si trova rinchiuso nel carcere di Regina Coeli con l'accusa di peculato continuato aggravato e falsità materiale in atto pubblico.

L'Istituto Giuseppe Kirner, fondato nel 1910, si occupa dell'assistenza agli insegnanti delle scuole medie e conta attualmente oltre 110 mila iscritti cui viene trattenuta mensilmente una quota sullo stipendio. L'Istituto, intitolato ad un professore benemerito della categoria, ha sede presso il ministero della Pubblica Istruzione. E' stato lo stesso presidente, dott. Tommaso Cortis, a sporgere denuncia alla magistratura il 16 aprile scorso. Nel corso di una ispezione era stato infatti accertato che mancavano dalla cassa ben 165 milioni di lire. I sospetti caddero immediatamente sul Gherardi, segretario amministrativo dell'istituto. Era lui infatti il solo in grado di appropriarsi di una cifra del genere perché appunto attraverso le sue mani passavano le centinaia di milioni costituiti dalle trattenute sugli stipendi dei professori.

Il sistema usato era abbastanza semplice ed il rag. Gherardi lo ha attuato per sei anni consecutivi. Insieme agli altri ordini di accreditamento, egli faceva firmare al presidente anche quelli intestati a persone inesistenti che poi riscuoteva per proprio conto. Egli godeva della massima fiducia e nessuno aveva mai potuto sospettare una cosa simile. Essendo segretario amministrativo, il Gherardi aveva inoltre la possibilità di non mostrare i riscontri che periodicamente giungevano all'istituto da parte della Cassa depositi e prestiti. La sicurezza di farla franca giunse a tal punto che un giorno il Gherardi firmò addirittura un assegno di 25 milioni col nome del dott. Tommaso Cortis recandosi quindi a Foggia a scambiarlo presso la filiale del Banco di Napoli.

Le indagini preliminari del magistrato sono durate quasi due mesi e alla fine.

g. fr.

ANNUNCI ECONOMICI

(Continua a pag. 13)

Continua a pagina 13

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Alan Ladd marinaio sul Primo
Orchestra americana sul Secondo

● L'incontro di calcio Italia-Bulgaria in ripresa diretta alle 18,25 - Il film della sera: «I forzati del mare» di John Farrow - L'«Approdo» dedicato alle arti ● «Sprint» per gli sportivi e un concerto sinfonico

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: Telegiornale, edizione del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Alice - Impariamo insieme).
18,25: (Da Bologna): Incontro calcio Italia-Bulgaria.
20,15: La giornata parlamentare - Il tempo.
20,30: Telegiornale, edizione della sera.
21 —: I forzati del mare, film con Alan Ladd.
22,30: L'Approdo - Arti.
23,15: Telegiornale, edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale sportivo.
22 —: Concerto sinfonico, Orchestra di Chicago.

TELEVISIONE SVIZZERA (Ora italiana). — Ore 21: Telegiornale - Giro della Svizzera - 21,20: Il Regionale - 21,40: Il rifugio, tre atti di Dario Niccodemi - 22,50: Musica da camera (Mozart) da Londra - 23,55 Informazione notte

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,45: Quindici minuti con Luciano Rondinella - 19: Opinioni a confronto - 19,45: Sport - Cronache italiane - Il tempo - 20,30: Telegiornale - 21: Sabbia sotto inchiesta - 22: Letture di Dante - 22,30: Mercoledì sport - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Belfagor o il fantasma del Louvre, teleromanzo - 22,15: Cittadini della scienza e della tecnica.

Un film d'avventure ed una ampia rassegna di attualità artistica sul Primo Canale ed un numero del rotocalco sportivo, seguito da un concerto sinfonico sul Secondo: ecco i programmi televisivi tra i quali si potrà scegliere stasera. In fondo, un martedì come tanti altri, ma lo spettacolo vero è nel pomeriggio, alle 18,25, con la ripresa diretta, dallo stadio comunale di Bologna, dell'incontro di calcio Italia-Bulgaria.

* *

Alle 21, sul Nazionale, film con Alan Ladd. Non è uno tra quelli annunciati all'inizio del ciclo dedicato allo scomparso attore americano, ma i telespettatori, non nuovi a sorprese del genere, ormai ci badano appena. In fondo il bello di queste rassegne cinematografiche è dato dal pizzico di «suspense», non limitato al giallo ma esteso imparzialmente a tutti gli altri generi, che si accompagna alla messa in onda. Uno si siede in poltrona per guardarsi, si fa per dire, «Niagara» e sul video compare, invece di Marilyn Monroe, Lauren Bacall seguita da Betty Grable e poi da una biondina occhialuta, accollatissima e di una compostezza da educanda, in cui si stenta a riconoscere la protagonista della serie antologica se non del film, che è, naturalmente, un altro. Nulla di male. L'imprevisto è il fascino dell'attesa.

Non lamentiamoci e guardiamo in pace *I forzati del mare*, anche perché Alan Ladd buonanima ha fatto soltanto film d'avventure, uno dei quali vale l'altro. Questo deve il suo soggetto ad un giurista, Richard Henry Dana (1815-'82), uno dei fondatori del diritto navale americano, che figura nella storia letteraria per un curioso libro «Due anni a prora», diario di un lungo imbarco su un brigantino, come semplice marinaio, al quale s'era lasciato tentare a vent'anni mentre studiava svogliatamente legge a Boston. Quell'avventurosa esperienza doveva influenzare tutta la sua vita, perché, rimesso piede a terra, corse a prendere la laurea ed impiegò il resto dei suoi giorni a lottare, come avvocato, per una più umana legislazione a favore della gente di mare, oltre a pubblicare l'appassionante giornale di bordo, capostipite di tutta la letteratura marinaresca da Melville in poi.

Il film, diretto ancora da John Farrow, come «La dalia azzurra» e «Calcutta», presentati nelle scorse settimane, è piuttosto fedele al testo, con i debiti adattamenti. Alan Ladd vi impersona il figlio d'un armatore arruolato a forza in una nave del padre e sottoposto alle brutali angherie di un capitano paranoico. Capeggia una rivolta ed al ritorno in porto è processato per ammutinamento con tutto l'equipaggio ma riesce a strappare l'assoluzione, preludio ad una revisione del codice marittimo. Ottimi gli interpreti fra i quali sono Barry Fitzgerald, Brian Donlevy e William Bendix, compagno inseparabile di Ladd.

* *

Alle 22,30 un numero dell'*Approdo* dedicato alle arti presenta un incontro con lo scultore e pittore lombardo Giacomo Manzù (per l'anagrafe Manzoni) nel suo studio di Ardea, dove attualmente vive e lavora dopo aver insegnato per molti anni a Brera; gli intervistatori sono Glauco Pellegrini e Silvano Giannelli. Un altro servizio della benemerita rubrica «Italia da salvare», che denuncia gli attentati perpetrati al nostro patrimonio artistico è dedicato alla *Certosa di Parma*, forse quella del romanzo di Stendhal, autentica, secondo la più recente critica, una preziosa abbazia gotica alle porte della città ora decaduta a masseria.

Sul Secondo, alle 21,15 il numero del rotocalco sportivo *Sprint* sarà dedicato, com'è appena ovvio, al più importante avvenimento del giorno, cioè alla partita di calcio Italia-Bulgaria, in sede di commento al risultato del pomeriggio e con interviste a tecnici, giornalisti e giocatori.

* *

Alle 22, completa la serata sul Secondo un *Concerto dell'orchestra sinfonica di Chicago*, diretto da Fritz Reiner. In programma l'ouverture del «Don Giovanni» di Mozart, l'«Idillio di Sigfrido» di Wagner e «Primavera» e «Inverno» da «Le quattro stagioni» di Vivaldi.

* *

Carlo Tuzii e Piero Schivazappa sono partiti per Londra per una serie di riprese e di interviste a personaggi direttamente e indirettamente legati al famoso caso del fisico nucleare Klaus Fuchs coinvolto in Gran Bretagna in un processo per spionaggio, conclusosi con la condanna a quattordici anni di reclusione dell'imputato.

Quali furono le motivazioni che spinsero grandi scienziati come Fuchs a tradire il paese per il quale lavoravano? Intorno a questo interrogativo si muove l'indagine della trasmissione *Il caso Fuchs*, che fa parte della serie «Teatro-inchiesta», prodotta da Carlo Tuzii. Per la stessa serie, è stato già realizzato *Il processo di Savona*, mentre altri servizi sono in preparazione o allo studio.

d. g.

Pierangeli e la sorella

Anna Maria Pierangeli [illegible]

Programmi della RADIO

MARTEDI' 14 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 13,15: Carillon - 13,18: Punto e virgola - 13,30: Coriandoli - 13,55: Giorno per giorno - 14: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti: rassegna delle arti.

Ore 15,45: Quadrante economico - 16: «Chi ha rapito Cappuccetto Rosso?» - I puntata - 16,30: Corriere del disco - 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico diretto da Luigi Colonna con la partecipazione del violinista Ruben Gonzales - 18,45: Sui nostri mercati - 18,50: Scienza e tecnica - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale - Radiosport.

Ore 20,25: «Che diciamo a Caroline?», di John Mortimer; interpreti: M. Feliciani, A. Pagnani e altri; regia di U. Benedetto - 21,40: Musica da camera - 22,25: Le tradizioni culturali: conversazione di G. Russo - 22,35: Musica da ballo - 23: Giornale - Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II). — 15,15: Rassegna internazionale elettronica e nucleare e della cinematografia - 15,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura.

Ore 16: Rapsodia - 16,30: Notizie - 16,35: L'inventario delle curiosità: rassegna discografica - 16,55: Parliamo di musica - 17,25: Buon viaggio - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Le nostre canzoni - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notizie - 18,35: Classe unica: Giovanni Leone: Come si svolge un processo penale - 18,50: I vostri preferiti - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Mike Bongiorno presenta «Attenti al ritmo», giuoco musicale a premi; orchestra diretta da Gorni Kramer - 21: New York '66: rassegna della musica leggera americana - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz: Blind Lemon Jefferson.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di Bertoni - 18,55: Novità librarie - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Soler e Valentini - 21: Giornale - 21,20: Interpreti a confronto, a cura di Gabriele de Agostini: «Il pianoforte di Chopin» - 21,50: Irlanda 1966 - 22,20: Musiche di Lutoslawsky - 22,45: Ritratto di A. Camus, a cura di G. Piovene.

Il «meglio» alla Radio

«Che diciamo a Caroline?» è il titolo di una divertente commedia dell'inglese John Mortimer che va in onda alle 20,25 sul Programma Nazionale. Tra gli interpreti, Andreina Pagnani.

Segnaliamo sul Secondo Programma: gli interminabili appuntamenti presentati da Mike Bongiorno («Attenti al ritmo», (ore 20) e le novità settimanali della musica leggera americana («New York '66», ore 21).

Sul Terzo Programma, alle 22,45, la prima di tre conversazioni con le quali Guido Piovene ritrae il pensiero e l'opera dello scrittore francese Albert Camus.

Due soubrettes si contendono il varietà dell'estate

Mondaini - Del Frate guerra fredda alla tv

Marisa Del Frate: «Tigre contro tigre» e Sandra Mondaini: «La trottola»

«Lavoriamo come matti, tutti i giorni anche la domenica, mattina e pomeriggio. L'unico giorno libero con questo afo milanese è il sabato». Sta parlando durante una pausa della registrazione di *Tigre contro tigre* con Gino Bramieri, che per una volta non appare ridanciano come al solito.

Non si può dargli torto. La tv ha deciso di programmare lo show solo nella tarda estate. Forse è stata la lotta fra le due «soubrette» Marisa del Frate e Sandra Mondaini, contrapposte lo scorso anno quando lavorarono insieme al fianco di Corrado ne La trottola. Quest'ultimo spettacolo verrà riproposto ai telespettatori in otto puntate, ma per misure prudenziali i dirigenti hanno preferito effettuare una netta divisione: da un lato Bramieri e la Del Frate protagonisti di Tigre contro tigre: dall'altra parte Sandra Mondaini, unica padrona di casa ne La trottola con bei due cavalieri: Raffaele Pisu e Corrado.

La lavorazione de La trottola non è ancora iniziata, i tre attori cominceranno a luglio e andranno subito in onda a fine mese ogni sabato sera. Anche la giornata scelta per loro ha fatto allungare le facce della troupe di Tigre contro tigre, che non capiscono il perché di questo diritto di precedenza, anche se i dirigenti rispondono che è dovuto al fatto che si tratta di una trasmissione, già collaudata, giunta al suo secondo anno di vita.

Intanto Bramieri, a cui la televisione ha fatto la proposta di partecipare ad altri due show, non ha voluto per ora accettare per non monopolizzare il video dall'autunno all'inverno. L'atteggiamento di Marisa, invece, in quest'ultima settimana è un po' cambiato. Forse la brava cantante ha pensato a facili titoli sfruttati dai giornali sul nome della trasmissione Tigre contro tigre, o forse ci ha ripensato e, come sempre capita, è riuscita a trovare il lato positivo della faccenda.

«Certo, noi dovevamo andare in onda tre giorni dopo la prima registrazione, avvenuta venerdì 20 maggio. Poi, non hanno fatto che rimandare. Non lo nascondo la nostra scontentezza, ma ora ci abbiamo ripensato. Per tante stagioni il pubblico televisivo ci ha sempre visti in estate. E l'autunno, invece, è una stagione migliore, perché si sta più volentieri in casa davanti al televisore. Il 15 settembre, poi, ci sarà la prima riunione per la nuova rivista che farò con Bramieri. Il debutto è previsto per il 14 ottobre, a quell'epoca il pubblico ci vedrà ancora in televisione: ottima pubblicità per il nostro spettacolo teatrale. Per il resto noi siamo soddisfatti di questa trasmissione, che ci costringe a un lavoro nuovo per due attori come siamo Gino ed io. Ci stiamo trasformando quasi in presentatori alla Corrado, perché dobbiamo rispondere alle battute degli ospiti interessati e sappiamo solo approssimativamente quello che diranno».

a. f.

I progetti di «Canzonissima 1966»

Si voterà per i cantanti alla Lotteria di Capodanno?

Roma, martedì sera.

La Rai-Tv sta già vagliando alcuni progetti per la realizzazione di «Canzonissima 1966», la trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno.

Secondo alcune indiscrezioni, la nuova edizione dovrebbe essere imperniata su una gara tra cantanti, divisi in sedici squadre. Se questo schema sarà confermato gli organizzatori orienteranno la scelta del pubblico sui cantanti, anziché sulle canzoni, come avveniva negli anni scorsi.

Ogni squadra, di 5 membri, sarà capitanata da un cantante popolare che terrà a battesimo un esordiente con l'incarico di lanciare un nuovo motivo.

Dopo una prima selezione, ottenuta con il sistema tradizionale delle cartoline-voto, le sedici squadre si ridurranno a otto. Per il turno successivo ogni capitano avrà la possibilità di «scartare» un proprio cantante e di sostituirlo con altro che ritenga in grado di portare più voti alla propria squadra.

Il titolo della trasmissione, collegata alla lotteria del 6 gennaio, dovrebbe essere tratto dal gioco del poker: «scala reale» o «full».

Per i presentatori si fanno i nomi di Delia Scala, di Corrado (già impegnato però tutta l'estate con «La trottola») e di Alberto Lionello che, con Lilly Lembo, fu protagonista di una delle più fortunate edizioni di «Canzonissima».

Brancaleone premiato a Salice

Un cavallo per Gassman «miglior attore comico '66»

SALICE TERME, mart. sera

Vittorio Gassman è il «migliore attore comico dell'anno» per il 1966. Vince così il premio messo a disposizione dalle Terme di Salice, che gli sarà consegnato la sera del 30 giugno prossimo nel corso di una serata in suo onore. L'annuncio è stato dato ieri a Milano, durante una conferenza stampa con Remigio Paone.

Il premio al migliore attore comico dell'anno è alla quinta edizione. I vincitori sono stati finora: Alberto Sordi (1962) per il cinema, Franca Valeri (1963) per la prosa, Aldo Fabrizi (1964) per la commedia musicale, Paolo Panelli e Bice Valori (1965) per la televisione. La scelta dei giudici si è orientata su Vittorio Gassman, in particolare per la sua interpretazione dell'«Armata Brancaleone», di Mario Monicelli.

Come è consuetudine ogni vincitore è invitato dalle Terme di Salice ad esprimere un desiderio a proposito del premio: Sordi scelse una automobile, Franca Valeri un quadro di Sironi, Aldo Fabrizi un appezzamento di terreno, Panelli e la Valori la provvista per un anno di prodotti alimentari dell'Oltrepò. Vittorio Gassman, ispirandosi evidentemente al film per il quale è stato premiato, in cui gli è compagno inseparabile il destriero «Aquilante», ha espresso il desiderio di ricevere in dono un cavallo, che gli sarà consegnato durante la festa al parco delle Terme.

Vittorio Gassman

Assolta una ballerina dall'accusa di omicidio

LONDRA, martedì sera.

Elizabeth May Wilson, la famosa ballerina, che interpretò il film «Scarpette rosse» è stata assolta da un tribunale inglese dall'accusa di aver investito e ucciso il marito con la sua automobile.

La giuria ha deciso il verdetto dopo due ore di permanenza in camera di consiglio. Elizabeth May Wilson, che ha 49 anni ed è molto affascinante, ha mormorato «grazie», ed è uscita dal banco degli imputati.

SPORT - Calcio-mondiali: dalle parole ai fatti

Oggi in campo ITALIA e BULGARIA

A Bologna un esame che si presenta difficile

Per la squadra di Fabbri è la prima prova pratica

Giusta o sbagliata la formazione del nostro commissario? - Si vive in un clima di polemiche e lo schieramento scelto per l'odierno confronto ha già suscitato qualche critica - Riprendono le discussioni sulla fragilità della compagine italiana

Corso, qui con Fabbri, stasera non giocherà, almeno nel primo tempo: polemiche in vista? (Telefoto)

Firenze, martedì sera.

Comincia questa sera a Bologna «l'operazione pre-mondiali»: i calciatori azzurri infatti saranno impegnati in una gara ufficiale con la Bulgaria. Un collaudo di grande interesse perché potrà dire se la squadra di Fabbri è pronta alla grande fatica della «Coppa Rimet». Manca un mese esatto all'inizio della più importante manifestazione calcistica, ed in un mese molti episodi possono modificare l'attuale situazione, ma è certo che le prove iniziali non servono solamente per esperimenti ma valgono anche come elementi di giudizio. Specie da noi dove ogni formazione non piace, dove ogni decisione del commissario tecnico è discussa, dove ogni atleta ha il suo rivale che molti considerano più forte, più pratico, più adatto.

Proprio ieri mattina Fabbri nel dare comunicazione della squadra per il match con la Bulgaria si è lasciato sfuggire una frase molto importante: «Vi invito a non crearmi maggiori difficoltà proprio in questo momento in cui cominciano a sorgere le polemiche sulla formazione». Polemiche interne cioè tra giocatori, oppure polemiche esterne da parte di critici troppo esigenti? Fabbri non ha inteso rispondere alla domanda forse preoccupato d'aver detto già troppo. Certo le discussioni sono ormai aperte, e diventeranno sempre più serrate con il passare dei giorni.

Per la gara con la Bulgaria Fabbri ha scelto questi uomini: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Rosato, Salvadore, Fogli; Perani, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Pascutti. Il c. t. ha chiesto ai dirigenti ospiti — ma una decisione definitiva non è stata ancora presa — di poter sostituire nella ripresa quattro o addirittura cinque giocatori per poter dare alla partita il carattere di allenamento-collaudo come in effetti deve avere. Ma nonostante queste dichiarazioni è facile dar sfogo alle discussioni più aperte.

Prima considerazione: c'è una notevole inflazione di bolognesi. Fogli, che molti considerano piuttosto fragile per gare dure e combattute come quelle dei Campionati del mondo, sarà mediano sinistro, mentre Perani sarà ala destra. La scelta del titolare della maglia n. 7 è assolutamente provvisoria, ma non si può sottovalutare il fatto che venga escluso Meroni nonostante si sia dimostrato l'elemento più in forma e più a posto dell'intero attacco.

Altro motivo di discussione è la fragilità fisica del complesso, cioè si tratta di una squadra con troppi giocatori che non sono certamente dei colossi. Fabbri ha cercato di annullare questa impressione negativa affermando che la nostra équipe non può giocare sulla prestanza fisica ma deve sfruttare le caratteristiche dei calciatori latini che sono dati di velocità, di estro e di abilità tecnica.

Inoltre mancano valide alternative qualora si dovesse per ragioni diverse rinunciare a qualche elemento-chiave. La coppia difensiva Rosato-Salvadore non ha ricambi validi, nel senso che non sarebbe possibile cambiare semplicemente l'uno o l'altro o addirittura tutti e due. Bercellino e Janich, i probabili sostituti, creerebbero la necessità di variare il modulo tattico dell'intera difesa. All'attacco poi rimane il dualismo Rivera-Corso. Non sarebbe possibile far giocare alternativamente o l'uno o l'altro perché Rivera e Corso hanno caratteristiche assai diverse.

Fabbri per chiudere ogni polemica ed ogni discussione su questi argomenti ha fatto che la formazione di Bologna non è definitiva. «A Milano contro l'Austria presenterò uno schieramento diverso, e così a Torino per il match con l'Argentina». Siamo ancora all'epoca delle prove? Forse il c. t. ha già in mente lo schieramento-tipo, ma non vuole anticipare i tempi. E per schieramento tipo noi crediamo che sia valido quello scelto per la gara di questa sera a Bologna. Del resto da alcuni giorni a questa parte il c. t. non fa che ripetere la frase: «Nazionale solita con prudente riformismo», il che significa che non avremo rivoluzioni né mutamenti di sostanza. Anche se Corso protesta (come pare) per essere stato escluso dalla squadra di Bologna, anche se De Paoli dice di non trovare posto in questa nazionale dal «gioco particolare».

Pertanto a Bologna si vedrà la nazionale azzurra che Fabbri manderà in campo in Inghilterra contro il Cile. Il resto (con critiche e polemiche) verrà dopo...

La comitiva azzurra ha lasciato Coverciano poco prima di mezzogiorno e rientrerà al centro tecnico federale nella stessa serata. Con gli azzurri c'è anche Anzolin, aggregato come con pieno merito al «Club Italia». Il portiere è particolarmente felice d'essere stato scelto da Fabbri. Pare che la recente intervista rilasciata da Anzolin al momento della esclusione non abbia lasciato traccia di rancore. Il passato non conta più.

Giulio Accatino

Alla tv dalle 18,25

ITALIA		BULGARIA
ALBERTOSI	1	SIMEONOV
BURGNICH	2	KALAMANOV
FACCHETTI	3	VOUTSOV
ROSATO	4	GAGAMELOV
SALVADORE	5	PENEV
FOGLI	6	JECEV
PERANI	7	JEKOV
BULGARELLI	8	ABADIEV
MAZZOLA	9	ASPARUKOV
RIVERA	10	JAKIMOV
PASCUTTI	11	KOLEV

Arbitro: Kreitlein (Germania Occidentale)

L'incontro inizierà alle ore 18,30. La tv si collegherà per la ripresa diretta alle ore 18,25 sul Primo Canale

Il n. 9 dei bulgari

Asparukov è l'avversario più forte

BOLOGNA, mart. sera.

Un collaudo da una parte e un collaudo dall'altra: questa in sostanza la formula dell'incontro Italia-Bulgaria che si disputa oggi a Bologna sul terreno del Comunale. Collaudo importante per Fabbri e i suoi azzurri e collaudo certo più importante per i bulgari i quali sono arrivati in Italia con il preciso fine di impegnarsi a fondo con la formazione base dei mondiali appunto per riuscire a tirare le somme prima di affrontare il girone di ferro contro Brasile, Portogallo e Ungheria. A questo proposito, si è espresso il biondo Vytlacil, colui che ha in pugno le sorti della squadra nazionale bulgara con un contratto che scadrà proprio con la conclusione dei «mondiali».

Forse per questo, la Bulgaria che si presenta a Bologna contro gli azzurri non sarà una squadra tanto tenera, ma una formazione che darà filo da torcere ai ragazzi di Fabbri. E' sufficiente, d'altronde, osservare la formazione che Vytlacil ha deciso appena concluso l'allenamento di ieri, una formazione già sistematicamente messa in campo col [illegible] schieramento: 1) Simeonov, 2) Kalamanov, 4) Gaganelov, 5) Penev, 3) Voutsov, 6) Jecev, 7) Jekov, 8) Abadiev, 9) Asparukov, 10) Jakimov, 11) Kolev. E' un quattro-due-quattro con le carte perfettamente in regola ed è in pratica la formazione che affronterà i «Mondiali». Per questo, Vytlacil non ha chiesto tante sostituzioni nel corso della partita: per avere un'occasione buona di vedere all'opera la squadra, ha detto.

Ma oltre alla rosa dei giocatori che scenderanno in campo a Bologna, ce ne sono altri dieci, e certamente nel giuoco delle sostituzioni — il meno possibile, auspicano i bulgari — qualcuno entrerà in campo. I bulgari sono apparsi forti, scattanti, atletici. Dimostrano una preparazione accurata sia agonistica che tattica. Asparukov è il più atteso alla prova da parte di Vytlacil. Asparukov, come i suoi compagni, non è molto loquace. E' convinto che la Bulgaria non farà la parte della comparsa ai mondiali, che darà del filo da torcere anche alla squadra col nome altisonante e che — alla fine — è importante passare il turno, poi sarà quel che sarà.

In Bulgaria, fino a qualche tempo fa la stella di prima grandezza era Kolev. Oggi questo Asparukov lo ha soppiantato con la sua potenza di tiro e la bellezza del gioco. E' il capocannoniere della squadra e il tecnico Vytlacil fa molto affidamento sulle sue doti di goleador.

Enzo Masi

Il «mercato dei calciatori»

De Paoli alla Juventus Amarildo al Bologna?

Un accordo di massima raggiunto ieri sera tra la società bianconera ed il Brescia per il trasferimento del centravanti azzurro - Fitto gioco di trattative: Amarildo potrebbe passare ai rossoblù in cambio di Pascutti e di Nielsen - Il Milan sarebbe così in grado di cedere Nielsen al Torino per avere (con l'aggiunta di parecchi milioni) Meroni

Amarildo: dal Milan finirà nella squadra del Bologna?

Milano, martedì sera.

Domani o al massimo giovedì la Juventus acquisterà De Paoli, il centravanti del Brescia. L'accordo di massima fra le due società è stato raggiunto ieri sera. La Juventus, per avere De Paoli, è disposta a cedere Mazzia, Casati, Traspedini e Bercellino II, oppure al posto degli ultimi due giocatori, Cristin della Sampdoria. L'ingegner Lupi, presidente della società lombarda ha dichiarato che la proposta juventina è di suo gradimento; ora dovrà convincere l'allenatore Gei che aveva chiesto di non cedere De Paoli.

Così stando le cose è chiaro che la Juventus ha rinunciato all'acquisto di Amarildo che il Milan ha immesso ieri sera ufficialmente sul mercato. Appena si è sparsa la voce della decisione della società rossonera, si sono fatti sotto il Bologna, il Napoli, il Torino e la Juventus; ma successivamente la società bianconera, saputo che il Milan è alla caccia di due ali e non più di due difensori, si è ritirata in buon ordine. Ma anche il Napoli si ritirerà sicuramente dato che il presidente Fiore ha da offrire al Milan soltanto quattrini e Carraro non vuole milioni.

Al lume della logica il favorito per l'acquisto di Amarildo dovrebbe essere il Bologna che sarebbe disposto a trattare un cambio con Pascutti e Nielsen. Pascutti fa comodo al Milan che non ha un'ala sinistra titolare. Nielsen potrebbe essere girato al Torino, che cerca un numero 9, in cambio di Meroni; ovviamente a conguaglio il Milan verserebbe circa 200 milioni. Grazie a questa «operazione», Carraro assicurerebbe alla sua squadra due estreme, Meroni ala destra e Pascutti ala sinistra. Essendo già stato acquistato Rosato, per completare la squadra edizione 1966-'67 non mancherebbe che il portiere.

Naturalmente, qualora dovessero andare a buon punto le suddette trattative, il Cagliari non riuscirebbe più a vendere Riva. Forse è anche per tale motivo che la società sarda si sta dando da fare per rafforzare la propria squadra. Ieri notte ha acquistato Tiberi dal Lanerossi Vicenza e ha strappato all'Inter la promessa di ottenere in prestito o in comproprietà l'attaccante Domenghini. C'è anche la possibilità che l'Inter, alla quale il Milan offrirebbe Pascutti, entri nella determinazione di acquistare direttamente Riva.

Ieri è stata finalmente risolta la comproprietà di Sormani per il quale la Roma ha ricevuto dal Milan 140 milioni. Subito dopo la Roma ha acquistato Peirò dall'Inter per 185 milioni. Ma il trasferimento dell'attaccante spagnolo ancora non ha carattere ufficiale giacché si attende la conferma da parte del [illegible]. Peirò, com'è noto, sperava di essere ceduto all'Atletico di Madrid con il quale avrebbe anche potuto partecipare alla Coppa dei Campioni. Infatti l'Atletico quest'anno ha conquistato il titolo soffiandolo al Real Madrid.

Oggi i saloni del Gallia non dovrebbero ospitare molti clienti giacché la quasi totalità dei dirigenti è partita per Bologna per assistere alla partita internazionale Italia-Bulgaria. A partire da domani, invece, il Gallia si affollerà di presidenti e di direttori sportivi. Sabato a Milano è in programma Italia-Austria e approfittando di questa parentesi internazionale, molte società condurranno in porto le trattative avviate da parecchi giorni.

Giorgio Bellani

Domani sera l'ultimo turno

La Juventus a Zurigo per la Coppa delle Alpi

ZURIGO, martedì sera.

Domani sera, a Zurigo, nell'ultimo turno della «Coppa delle Alpi», la Juventus giocherà contro la Selezione Losanna - Zurigo. Gli altri confronti si svolgeranno a Berna tra Spal - Basilea e Young Boys-Catania, mentre a Ginevra è in programma Napoli-Servette.

L'attuale classifica è la seguente: Juventus e Napoli punti 6; Selezione Losanna-Zurigo p. 4; Catania e Spal p. 3; Young Boys e Servette p. 1; Basilea p. 0.

Champagne per gli azzurri: offre il «milanista» Rosato

FIRENZE, martedì sera.

Roberto Rosato ha appreso la notizia del suo trasferimento al Milan direttamente da Fabbri, che era stato avvisato dalla segreteria torinese. Poi il neo-milanista è stato chiamato al telefono dal comm. Pianelli e dal comm. Carraro, ed è uscito dalla cabina emozionato.

«Spero di poter accontentare i miei nuovi dirigenti che hanno avuto fiducia in me. Ho ringraziato il comm. Pianelli per quanto ha fatto e gli ho detto che ricorderò sempre la squadra granata, non solo perché ho iniziato a giocare da ragazzino proprio nel Torino, ma anche perché vi lascio tanti amici».

«Tornerai prima o poi con i tuoi compagni?».

«Spero di concludere la carriera con la maglia del Torino. Quando avrò finito di girare il mondo chiederò un posticino nella mia vecchia società e so mi verranno giocherò anche gratis».

«Sembri triste».

«Non è esatto, sono emozionato. Comunque tutto bene: ragazzi stasera offro champagne...».

Questa sera, sul ring di Londra, in palio il titolo mondiale dei pesi mosca

Burruni-Mc Gowan: tra i due 10 anni di differenza

Il trentatreenne italiano è il campione in carica che deve difendersi dall'attacco del più giovane rivale - Ha già battuto lo scozzese nel '64 a Roma

Salvatore Burruni difenderà stasera la sua «porzione» di titolo mondiale dei pesi mosca, incontrando per la seconda volta lo scozzese Walter Mc Gowan, già da lui battuto ai punti due anni fa a Roma. L'anziano [illegible] sardo, che ha compiuto trentatré anni due mesi fa, non è — come si sa — riconosciuto come campione in tutto il mondo. Secondo la W.B.A., infatti, Burruni è decaduto dal titolo dal momento in cui rifiutò di incontrarsi col giapponese Harada, preferendo mettere in palio il suo titolo contro l'australiano Gattellari, da lui messo K.O. alla quattordicesima ripresa a Sydney. Secondo la World Boxing Association il vero campione del mondo è l'argentino Horacio Accavallo, tuttavia l'European Boxing Union, con l'appoggio dell'Impero Britannico e della Commissione atletica dello Stato di New York, ha conservato la sua fiducia in Burruni, permettendo di dare all'incontro di questa sera all'Empire Pool londinese la legittima etichetta di campionato mondiale.

Burruni (a sin.) e Mc Gowan nel loro precedente match

Walter Mc Gowan, più giovane dell'avversario di ben dieci anni, viene considerato favorito dai pronostici secondo la gran maggioranza dei tecnici inglesi. Il pugile scozzese è indubbiamente un atleta di notevole temperamento e di buona classe, tanto è vero che soltanto un assurdo verdetto riuscì, l'anno scorso, ad impedirgli di togliere la corona europea dei «gallo» al romano Tommaso Galli. Tornato nella categoria minima di peso per puntare una seconda volta al titolo mondiale di Burruni, Mc Gowan fa leva sulla possibile decadenza del fuoriclasse sardo per ridare alla Gran Bretagna un titolo mondiale che già fu suo fino a sedici anni fa, ai tempi di Terry Allen. Walter Mc Gowan è considerato infatti l'ultimo erede di una grande scuola. La corona dei pesi mosca è quella che più sovente ha trovato la via della Gran Bretagna: otto volte tra il 1916 e il 1950. Tutti gli inglesi sperano che la ritrovi anche questa sera, grazie al piccolo campione scozzese.

Burruni però veniva considerato battuto dai pronostici già in occasione del primo confronto con Mc Gowan e seppe tuttavia, grazie ad un combattimento spettacoloso, battere chiaramente il più giovane e più fresco avversario. Anche nella stagione scorsa, si parlava della sicura decadenza del pugile sardo all'epoca del confronto con Gattellari, e «Tore» riuscì addirittura a mettere K.O. l'avversario. Burruni dunque, ad onta dell'età, ha dimostrato sempre di essere all'altezza della situazione nelle occasioni più impegnative della sua carriera. Può darsi benissimo che Walter Mc Gowan riesca stasera a diventare campione del mondo, ma per riuscirvi dovrà superare se stesso, senza farsi illusioni sul cedimento fisico di un pugile d'acciaio come il piccolo, grande Burruni.

Umberto Branchini comunque ha già fatto i suoi passi diplomatici per non perder di vista il titolo mondiale anche nel caso di sconfitta del suo pugile. L'argentino Ernesto Miranda, che sarà di scena prima del «mondiale» misurandosi con l'irlandese Mc Cann, dovrebbe infatti essere il primo competitore di Mc Gowan, nel caso che lo scozzese diventasse campione del mondo.

Al combattimento assisteranno centinaia di italiani, alcuni dei quali hanno pagato sino a dodicimila lire il biglietto. Cercheranno di contrastare al tifo infernale che gli inglesi faranno per Mc Gowan, il loro beniamino.

g. p.

La gara di pesca a Lanzo Torinese

LANZO, martedì sera.

A Lanzo si è svolta una gara di pesca a partecipazione nazionale. Il trofeo Magnani e Tedeschi è stato vinto dalla società Pescatori di Bergamo.

Ecco le classifiche: «Settore Fondo»: 1. Gisti Michele (Bergamo) p. 3240; 2. Sartoris (Lanzo) p. 3120; 3. Gandinetti (Lanzo) p. 2830; 4. Bergamino (Lanzo) p. 1800; 5. Brak Papa (La Mole) p. 1850.

«Settore Cucchiaino»: 1. Giancotti Ignazio (Lanzo) p. 1815; 2. Lorda (Val Grana) p. 1400.

«Settore Mosca»: 1. Savarino Luigi (Marettiani) p. 1900; 2. Borgoglio (Marettiani) p. 1300.

Classifica a squadre: 1. Pescatori Dil. Bergamo; 2. La Mole; 3. Marettiani; 4. Vallorco; 5. Val Grana; 6. Barbaresco.

ULTIME NOTIZIE

Stamane in un'aula dell'Ateneo

Si elegge a Roma il nuovo rettore dell'Università

Roma, martedì sera.

Dalle 9 alle 13,30 di questa mattina, in un'aula della Facoltà di lettere e filosofia, i 894 docenti di ruolo e fuori ruolo dell'Università di Roma eleggono il nuovo rettore, che sostituirà il prof. Giuseppe Ugo Papi dimessosi dopo gli incresciosi incidenti della fine d'aprile. I candidati ufficiali sono tre: l'on. Gaetano Martino, presidente del partito liberale e ordinario di fisiologia umana; il prof. Riccardo Orestano, ordinario di diritto romano; il prof. Giuseppe Montalenti, astigiano, ordinario di genetica e scienziato di fama internazionale. Nessuno dei tre candidati sembra contare alla vigilia sulla maggioranza relativa indispensabile ad essere eletto.

Grande interesse ha suscitato la candidatura del prof. Montalenti, uno studioso di livello mondiale, sostenuta da nove personalità accademiche di rilievo: il professore Edoardo Amaldi, Umberto Bosco, Nora Federici, Valerio Giacomini, Gabriello Illuminati, Giovanni Mover, Alberto Pincherle, Beniamino Segre ed Enrico Urbani. In una lettera al Corpo accademico essi hanno indicato nel prof. Montalenti «un collega capace di rappresentarci, nell'attuale delicato momento, con l'indiscutibile autorità derivante da un alto prestigio scientifico e da una totale dedizione all'Università».

Montalenti è definito «collega di matura esperienza e di forte carattere, non appartenente ad alcun partito e libero da qualsiasi altra interferenza esterna di natura politica o burocratica, risoluto a por fine ad ogni forma di violenza, sensibile alle istanze di un sano rinnovamento della vita universitaria». La candidatura Montalenti è, dunque, ispirata soltanto da valutazioni scientifiche e didattiche e rispecchia in larga misura la tendenza prevalente nei 894 elettori, contrari ad un rettore politicamente qualificato e troppo oberato da impegni esterni.

Stanotte il verdetto che porta JACK RUBY alla soglia della sedia elettrica

Jack Ruby esce dal carcere di Dallas per essere tradotto in Tribunale. Sullo sfondo l'edificio del deposito di libri dal quale Oswald sparò a Kennedy (Tel.)

Non è pazzo l'uccisore di Oswald

Lo stesso omicida ha difeso la propria sanità di mente - Un suo avvocato, al quale egli aveva revocato il mandato, aveva chiesto alla Corte un giudizio sulle condizioni psichiche di Ruby

(Il nostro servizio particolare)

DALLAS, martedì sera.

La giuria della Corte criminale d'Appello del Texas ha dichiarato sano di mente Jack Ruby, colui che uccise, in un corridoio del comando di polizia di Dallas, Lee Harvey Oswald poche ore dopo il suo arresto sotto l'accusa di avere assassinato il presidente John Kennedy.

Il verdetto della giuria, che porta Ruby alle soglie della «sedia della morte» (egli, come è noto, fu condannato alla pena capitale per omicidio di primo grado) è stato reso più facile dallo stesso Ruby, il quale, contro il parere del proprio difensore, aveva chiesto e ottenuto come consente il diritto procedurale anglo-sassone di essere ascoltato come «teste in causa propria».

Salito al banco dei testimoni e dopo aver prestato il giuramento di rito, Jack Ruby ha dichiarato, rivolgendosi sereno e tranquillo ai giurati: «In alcun tempo da quando sono stato processato e condannato io ho fatto qualcosa che possa autorizzare chicchessia a ritenermi non perfettamente sano di mente. Non so chi sia stato a spargere la voce che io sono pazzo e non intendo accettare la tattica dei miei avvocati».

Subito dopo il vice procuratore distrettuale Bill Alexander ha riassunto la causa per l'accusa, e la giuria si è ritirata. Il verdetto è stato raggiunto molto rapidamente e dopo quindici minuti di seduta in camera di deliberazione i giurati hanno dichiarato che Jack Ruby è nel pieno possesso delle sue facoltà mentali e lo era anche quando uccise l'attentatore del presidente Kennedy.

Questo giudizio sulle capacità mentali del Ruby era stato chiesto alla Corte d'appello penale del Texas da uno dei difensori del condannato, l'avvocato J. H. Tonahill, in seguito alla decisione presa da Ruby di revocargli il mandato. Se la Corte avesse giudicato Ruby infermo di mente la sua decisione di revocare il mandato all'avvocato Tonahill sarebbe rimasta senza effetto.

All'udienza di ieri l'avvocato Tonahill e gli altri membri del collegio di difesa dell'uccisore di Lee Harvey Oswald erano presenti, ma non sono intervenuti e non hanno presentato testimoni. All'inizio dell'udienza essi avevano ripresentato la loro protesta per alcune modalità procedurali adottate dalla Corte.

Uno dei difensori, l'avvocato Sol Dann, dopo che la giuria ha emesso il proprio verdetto, ha annunciato che il collegio di difesa ricorrerà alla Corte federale distrettuale o alla Corte Suprema degli Stati Uniti, poiché per i giudizi sulle condizioni mentali di un imputato o di un condannato la legge del Texas non prevede l'appello.

Com'è noto la scorsa settimana la Corte Suprema federale aveva respinto la richiesta degli avvocati per un rinvio di questo giudizio.

u. p.

Quotazioni nelle Borse

Tendenza riflessiva e qualche realizzo

A TORINO
[illegible]

A TORINO — Il mercato si presenta anche oggi poco attivo, con tendenza leggermente riflessiva. I prezzi iniziali confermano i massimi di ieri, pur senza che il mercato metta in luce una vitalità particolare. Al termine della lunga fase vuota del «durante», qualche realizzo in chiusura determina uno smorzamento di tono, con perdite diffuse di modesta entità rispetto alle chiusure di ieri.

Titoli di Stato ed obbligazioni straniere. Calmo il dopoborsa.

A MILANO — Alla vigilia della risposta-premi il mercato azionario ha mantenuto un'intonazione equilibrata, ma priva di qualsiasi vivacità, data la perdurante rarefazione degli scambi. Dopo la modesta ascesa della vigilia, le oscillazioni dei corsi sono risultate molto modeste, segnando a metà seduta qualche ulteriore spunto di fermezza: Generali 102.200, Fiat 2738, Edison 2718, Viscosa 4055. Al listino, esauriti i modesti interventi del denaro, la quota ripiegava su livelli lievemente più calmi della vigilia. Chiusura sui minimi; molto debole, nei tessili, la Olcese. Sempre equilibrato il reddito fisso, con scambi ancora molto modesti.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 72.410; Bastogi 2260; Finmare 404,50; Finsider 730,25; Mittel 3195; Gim 4210; Invest 3115; La Centrale 3060; Sviluppo 3135; Ass. Generali 102.170; Fond. Incendio 9830; Assicur. Italiana 72.750; Ras 40.520; Toro 7210; Toro priv. 5360; Safog 80.

Ferr. N. Ord. 1230.

Chatillon 5175; Cantoni 15 mila; Olcese 500; Cucirini C. C. 6050; De Angelis 2375; Cascami Seta 3500; Gavardo 1980; Lanificio Rossi 2970; Linif. e Canap. 565; Rossari e Varzi 18.300; Snia 25 mila 560; Tosi 3410; Snia Viscosa ord. 4055; Snia Viscosa priv. 2805; Marzotto 2155; Un. Manifatture 16 mila 560; Finsc 382.

Dalmine 1646; Italsider 1065,50; Metalli 2810; M. Amiata 12.200; Montecatini 1780; Monteponi 615; Sisa 8530.

Fiat 2711; Fiat privileg. 2000; Falck 6000; Franchi 685,50; Olivetti privil. 3000; Westinghouse 840; Necchi 686,75.

Cieli 1720; Edison 2708; Eserciz Sardi 3000; Emiliana 2120; Magneti Marelli 1067; Ercole Marelli 864,50; Orobia 2430; Sges 1870; Sip 2757; Merideletrica 2330; Stet 2515; Tecnomasio 1450; Terni 365,75; Mondadori 3200.

Dist. Italiane 3500; Eridania 3015; Romana Zuccheri 171; Motta 14.075.

Anic 1005; Italgas 1155; Elettrogas 301; Mira Lanza 27.150; Pibigas 97; Rumianca 1000; Ind. Industriali 2330; Saffa 5200; Carlo Erba 10.200.

Acdas 1304; Beni Stabili 3025; Immobiliare 544,50; Rinascente 6150; Silos Genova 1080.

Cartiere Burgo 16.720; C.I.G.A. 4813; Eternit 4125; Italcementi 14.980; Cementir 3050; La Rinascente 350; Pirelli S.p.A. 3001; Pirelli e C. 4170; Condotte 660; Ceramiche Pozzi 188,75; Ledoga ordinarie 4220; Ledoga privilegiate 3700.

A GENOVA. — Mercato animato con qualche spunto positivo nelle quotazioni. ma con affari ridottissimi. Il reddito fisso continua ad essere poco variato e trattato.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 3055; Generali 102.250; Ras 40.515; Meridionali 2850; Nai 7780; Viscosa ordinaria 4055; Viscosa privileg. 3000; Finelde 701; Cotoni 1253; Italsider 1009; Fiat ordin. 2712; Fiat privileg. 2000; Sip 2762; Edison 2710.

A FIRENZE. — Dopo un inizio abbastanza promettente il mercato si è sensibilmente appesantito per effetto di realizzi anche in vista delle imminenti scadenze tecniche. Listino ai minimi della giornata, con perdite tuttavia molto limitate.

Alcuni prezzi: Bastogi 2265; Centrale 3080; Fondiaria Incendio 9850; Fondiaria Vita 11.850; Viscosa ordin. 4515; Montecatini 1760; Magona 1050; Fiat 2725; Immobiliare 545.

Tragica morte di un contadino

Colpito da un fulmine che lo taglia in due

Lo sventurato, nei pressi di Broni, aveva cercato rifugio sotto una pianta durante un temporale - Un muratore folgorato da una scarica a Mortara

Voghera, martedì sera.

Durante un furioso temporale abbattutosi nella zona del Vogherese, il contadino cinquantaduenne, Gino Guerci, residente a Cassino Po, di ritorno da un campo di sua proprietà in frazione Vico, comune di Broni e riparatosi sotto un albero, in prossimità della statale padana inferiore, è stato ucciso dal fulmine che, investendolo, lo ha tagliato in due.

Alcuni automobilisti di passaggio, testimoni dell'agghiacciante scena, si sono precipitati in soccorso del contadino, ma hanno trovato i resti dello sventurato completamente carbonizzati.

Di un incidente che non ha avuto, fortunatamente, conseguenze drammatiche è stato vittima a Mortara il muratore Achille Sempio di 38 anni. Egli si trovava intento a lavorare su di una impalcatura dello stabilimento Compoepe, alla periferia della città lomellina, quando urtava un filo della linea elettrica. Riceveva una scarica che gli faceva perdere l'equilibrio e lo faceva precipitare nel vuoto da un'altezza di venti metri.

Il Sempio se l'è cavata con lesioni multiple che sono state giudicate guaribili in venti giorni.

ENTRO' NUDO NELLA CAMERA D'UNA SPOSA

Inflitti quindici giorni al libertino di Mondovì

Concessi i benefici di legge - «Perché si presentò in quello stato e a quell'ora?» gli ha domandato il Pretore - «Mi ero fatto un'idea...» ha risposto l'imputato

Per ora non dovrà ridipingere la chiesa

(Dal nostro corrispondente)

Mondovì, martedì sera.

Per riparare il grave affronto arrecato ad una piacente sposina, al cui cospetto si era presentato seminudo in piena notte, un giovane contadino di Roccadebaldi-Crava corre il rischio di dover procedere alla completa ritinteggiatura della chiesa parrocchiale del paese.

Questa è la singolare richiesta di risarcimento che la parte lesa, la trentacinquenne Maddalena Tomatis ha inoltrato tramite l'avv. Aldo Viglione, al trentaseienne Francesco Almale, celibe, il quale assistito dall'avv. Raffaele Costa è comparso stamane dinanzi al pretore di Mondovì, dott. Bausone, per rispondere di atti osceni e violazione di domicilio.

Il piccante episodio risale al 14 marzo scorso. Alle quattro del mattino l'autotrasportatore Giuseppe Tomatis, marito della donna, lasciò, come al solito, l'alloggio di via Pairone 11 per iniziare la giornata di lavoro. Dopo averlo salutato, la moglie stava per riprendere sonno. Non appena vide l'autotrasportatore scendere in cortile ed uscire in strada, l'Almale superò di corsa il ballatoio che divide il suo alloggio da quello del Tomatis, aprì la porta della stanza dove riposava la moglie del vicino, e fece per accostarsi al letto. L'uomo indossava solo una corta maglietta ed era scalzo. A quella vista la Tomatis cacciò un urlo; che ebbe il potere di richiamare sui suoi passi il marito, il quale si era già posto al volante del suo automezzo. Ma Francesco Almale fu altrettanto lesto nel battere in ritirata. Il Tomatis fece appena in tempo a scorgere l'ombra di un uomo che a grandi balzi, in costume semiadamitico, stava scantonando nella via: lo inseguì per un certo tratto e potè così vedere l'individuo che imboccava la strada del Pasquero.

Ora, come si è detto, per ritirare la querela di violazione di domicilio (per gli atti osceni si procede d'ufficio) la parte civile chiede all'Almale, a titolo risarcimento danni morali, di imbiancare a nuovo la chiesa parrocchiale di Maria Assunta; il parroco, naturalmente, ha già dato il suo consenso.

Interrogato dal pretore, l'imputato ha ammesso di essersi avvicinato all'uscio della stanza della Tomatis e di esservi poi introdotto all'interno. Ha aggiunto: «A stento riuscii a liberarmi dalla donna, che mi sbarrava il passo per impedirmi di uscire. Sono poi stato costretto a fuggire per le vie del paese dal marito, che mi minacciava con un bastone».

Pretore — Perchè si è presentato alla signora in quello stato e a quell'ora?

Imputato — Mi ero fatto una idea. Mi era parso, cioè, che la vicina di casa mi avesse dato qualche speranza.

Dopo l'interrogatorio dei testimoni ha preso la parola il patrono di parte civile, avvocato Viglione, il quale ha sollecitato una piccola pena, che serva all'imputato di monito per l'avvenire. Il P. M., avvocato Capotorto, ha chiesto la condanna ad un mese per il reato di violazione di domicilio e la dichiarazione di non punibilità per gli atti osceni per avere l'Almale agito in stato di necessità; cioè per sfuggire alle ire del marito. Il difensore, avv. Costa, ha invocato per il primo reato l'assoluzione per non aver commesso il fatto e la degradazione dell'imputazione di atti osceni nella contravvenzione per atti contrari alla pubblica decenza.

La richiesta è stata parzialmente accolta dal pretore, dr. Bausone, che ha inflitto all'Almale quindici giorni di reclusione per la violazione di domicilio e quattromila lire di ammenda per atti contrari alla pubblica decenza; con la concessione di tutti i benefici di legge. L'imputato dovrà naturalmente rifondere i danni alla parte lesa.

n. m.

Contrabbandieri feriti dalle guardie di Finanza

Como, martedì sera.

Due giovani contrabbandieri sono rimasti feriti in seguito ad un'operazione anticontrabbando della guardia di finanza, compiuta lungo la fascia di confine a Brogeda, tra il valico di Ponte Chiasso e Maslianico, nel corso della quale un finanziere ha fatto uso delle armi, esplodendo un colpo di moschetto caricato a mitraglia contro un'autovettura dei contrabbandieri, che dopo aver costituito una «catena» di uomini attraverso il torrente Breggia avevano importato in Italia un carico di sigarette di contrabbando.

Il fatto, sul quale viene mantenuto uno stretto riserbo da parte della Finanza, è avvenuto alle prime luci dell'alba, quando un militare in servizio lungo la rete di confine, ha sorpreso una vanina di contrabbandieri che immediatamente al di là della rete di confine si apprestavano a mandare in Italia alcune bricolle colme di sigarette, altese sul versante italiano da altri contrabbandieri per caricarle su un'autovettura. Alla intimazione di alt, due giovani, identificati successivamente per Gervasino Barni, di 18 anni, abitante a Maslianico, e Donino Bergamo, di 23 anni, di Ponte Chiasso, sono balzati sulla vettura tentando la fuga.

E' stato a questo punto che il militare ha esploso alcuni colpi di moschetto, uno dei quali ha raggiunto la parte posteriore della vettura, penetrando nell'abitacolo e ferendo alla gamba sinistra il Barni. Il Barone, spontaneamente, si è presentato all'ospedale di Como, dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in dieci giorni. A conoscenza del fatto, i finanzieri si sono portati allo stesso ospedale, piantonando il ferito.

Un falso sacerdote confessava i fedeli

S'era guadagnata la fiducia di chiese e parroci - Decine di persone truffate con la promessa di raccomandazioni

Napoli, martedì sera.

Un singolare imbroglione è stato arrestato nella chiesetta dei padri agostiniani di S. Giovanni a Teduccio, alla periferia di Napoli: vestiva l'abito talare, ma non era un sacerdote. Il falso prete è stato identificato in Antonio Longobardi, di 38 anni, nativo di Casola, piccolo centro agricolo del Nolano.

Lo ha smascherato il priore del convento agostiniano, padre Luigi De Lucia, che nutriva da tempo fondati sospetti sul suo conto. Aveva notato che il Longobardi non si atteneva alle disposizioni liturgiche impartite dal Pontefice al clero per la celebrazione della Messa e borbottava sull'altare, a bassa voce, incomprensibili parole, in una lingua che al latino ecclesiastico non corrispondeva affatto.

Antonio Longobardi, falso prete, svogliato seminarista, più volte respinto negli studi, non aveva trovato di meglio da fare che raggirare la buona fede di numerosi parroci.

Sfruttando i suoi brevi studi religiosi, il Longobardi, dapprima aveva ottenuto incarichi di precettore nei seminari di Sciafani Calabro e di Cava dei Tirreni, presso Salerno; quindi, con precisi intenti speculativi, si era dedicato al sacerdozio. Si presentava nelle parrocchie, nei conventi e nelle chiesette della provincia, con l'abito talare un po' sdrucito e impolverato, i neri capelli arruffati, ma con una perfetta tonsura sulla sommità del capo. Il suo aspetto denutrito e sofferente destava sentimenti di pietà.

Molti parroci e priori gli avevano quindi consentito di celebrare presso di loro la Messa e di aiutarli.

Il falso sacerdote non si limitava soltanto ad assicurarsi il necessario per vivere alla giornata, ma si prestava con interesse, come è stato accertato dalla polizia, a procurare raccomandazioni a persone bisognose di una casa, di un lavoro e di altri favori, e che si rivolgevano fiduciose a lui.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione
IAD

Segue dalla pagina 6

1964 — 1966
Nel secondo anniversario della scomparsa del
Comm. Aldo Degiuli
la famiglia con immutato affetto lo ricorda. S. Messa 15 giugno ore 10 Parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 15 giugno 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
Rag. Adriano Bary
Maggiore degli Alpini
L'annunciano addolorati la moglie, ...

Dopo lungo soffrire è mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari il
Cav. Adolfo Granero
di anni 61
Angosciati ne danno l'annuncio: la consorte Anita Pasteris, il figlio Angelo con la moglie Matilde Milietto, Oscar con la moglie Laura Borgaisa e bimbi e la sua diletta figlia Franca unitamente ai fratelli, sorella, nipoti e rispettive famiglie. Un grazie particolare al Rev. P. Alberto pessionista per l'affettuosa assistenza spirituale. I funerali avranno luogo mercoledì 15 giugno ore 14,30 partendo da via Amerigo Vespucci 61. Dopo le esequie la Salma proseguirà per Mongrando San Lorenzo (Biella) ove sarà tumulata nella Tomba di Famiglia.
— Torino, 14 giugno 1966.

Impiegati e Operai della Impresa Costruzioni Granero Angelo di Rivoli partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del Padre
Cav. Adolfo Granero
— Rivoli, 14 giugno 1966.

Cav. Adolfo Granero — Pianezza, 14 giugno 1966.

Cav. Adolfo Granero — Pianezza, 14 giugno 1966.

Cav. Adolfo Granero — Valperga, 14 giugno 1966.

Cav. Adolfo Granero — Alpignano, 14 giugno 1966.

Cav. Adolfo Granero — Torino, 14 giugno 1966.

Cav. Adolfo Granero — Pianezza, 14 giugno 1966.

Cav. Adolfo Granero — Torino, 14 giugno 1966.

Cav. Adolfo Granero — Torino, 14 giugno 1966.

Cav. Adolfo Granero — Torino, 14 giugno 1966.

Cav. Adolfo Granero — Torino, 14 giugno 1966.

I medici dell'Ospedale di Rivoli partecipano al lutto che ha colpito il loro collega, dott. Carlo Torrione, per la perdita della mamma
Rosa Andreo ved. Dott. Torrione
— Rivoli, 13 giugno 1966.

Rosa Andreo ved. Dott. Torrione — Rivoli, 13 giugno 1966.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei Suoi cari il
Dott. Ing. Giuseppe Valle
A funerali avvenuti, secondo la Sua volontà, ne danno il tristissimo annunzio: la moglie Maria Pia Callieri, la figlia Gabriella con il marito Piero Taverna; Isabella con il marito Ettore Oddone e con l'adorato Gigino, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti.
— Torino, corso Matteotti 13. 14 giugno 1966.

Dott. Ing. Giuseppe Valle — Torino, 14 giugno 1966.

Ing. Giuseppe Valle — Torino, 14 giugno 1966.

Dott. Ing. Giuseppe Valle — Torino, 14 giugno 1966.

Ing. Giuseppe Valle — Torino, 14 giugno 1966.

Ing. Giuseppe Valle — Torino, 13 giugno 1966.

Ing. Giuseppe Valle — Torino, 14 giugno 1966.

Ing. Giuseppe Valle — Torino, 14 giugno 1966.

Dott. Ing. Giuseppe Valle — Milano, 13 giugno 1966.

Ing. Giuseppe Valle — Mondovì, 13 giugno 1966.

Dott. Ing. Giuseppe Valle — Lecco Torino, 14 giugno 1966.

Dott. Ing. Giuseppe Valle — Milano, 14 giugno 1966.

Serenamente è mancata
Chiara Vigone ved. Signorelli

Chiara Vigone ved. Signorelli

Secondina Pignari vedova Farelli

Secondina Farelli nata Pignari

Anna Vacchetto ved. Antonietta

Ermanno Bonora

Oreste Provera

Abbondio Barra

Lodovico Barra

Angelo Burzio

Bruno Arazzoni

Dott. Ing. Cirillo Fadani

Comm. Mario Boietto

Avv. Mario Castelli

Giancarlo Canè

Rag. Mario Mariotti

Giacomo Cornaglia

Rosa Borio

Domenica Mellano

Rosina Filippi nata Data

Dott. Cav. Carlo Tempia

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 13)

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

ANNUNCI VARI L. 180 per parola